



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 65 DEL 26/07/2019**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 LUGLIO 2019

L'anno **2019**, addì **ventisei** del mese di **Luglio** alle ore **20:00**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO	X	
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		ZANNI ALESSANDRO	X	
RABITTI GIULIA	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
DEBBIA BEATRICE		X	MASELLI PATRIZIA	X	
RIVI ALESSIA	X		BARBANTI MARCO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori Elisa Davoli, Marco Ferri, Nearco Corti, Elisabetta Leonardi e Matteo Caffettani

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 65 DEL 26/07/2019

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 26 luglio 2019 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Buonasera a tutti, chiedo di prendere posto che diamo inizio alla seduta. Passo la parola al segretario per l'appello”.

Il Segretario procede all'appello nominale.

(Appello)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Fatto l'appello, ringrazio il Segretario e passiamo al punto n. 1”.

PUNTO 1 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 14 GIUGNO NR.: 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, E 47.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prima di porre in votazione chiedo se da parte dei gruppi consiliari ci sono dichiarazioni da fare. Se non ce ne sono, pongo in votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti?”.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuiti n. 02 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Vi rubo qualche minuto. Prima di tutto vorrei chiedere all'assemblea questa sera di osservare un ricordo, un minuto di silenzio perché all'inizio di luglio sono scomparsi due ex consiglieri comunali, Carlo Fantuzzi e Carlo Alberto Delaiti, sono stati per anni, tra gli anni '70 ed '80 seduti nei banchi di questo Consiglio Comunale nelle file della Democrazia Cristiana. Penso che noi dobbiamo ringraziare tutte le persone che negli anni dal primo dopoguerra fino ad oggi, che hanno seduto su questi banchi e che hanno dedicato del tempo libero, hanno dedicato una parte della loro vita al bene comune della nostra città. Quindi chiedo di alzare per un minuto”.

(Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Do ora comunicazione di alcuni cambiamenti all'interno dei gruppi consiliari. In data 23 luglio

2019 sono arrivate al sottoscritto le dimissioni dal gruppo consiliare Scandiano Unita del consigliere Alessandro Nironi Ferraroni, ne do lettura: <<ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sono con la presente ad informarla delle mie dimissioni dal gruppo consiliare Scandiano Unita con effetto immediato>>. Successivamente sono arrivate anche le dimissioni del consigliere comunale Davide Beltrami che comunica le dimissioni dal gruppo consiliare Scandiano Unita per passare come rappresentante della Lega nel gruppo Misto. Quindi si forma all'interno del gruppo consiliare il gruppo Misto formato dai consiglieri Nironi e Beltrami, il gruppo Scandiano Unita a questo punto mi sembra che rimanga con i consiglieri Zanni e Santoro. Il regolamento vorrebbe che si desse comunicazione anche dei Capigruppo, io personalmente ne ho parlato prima in una riunione con gli altri componenti del Consiglio, chiederò che mi venga comunicato per iscritto tra qualche giorno chi sarà il Capogruppo, anche se il regolamento, l'art. 4, scusate il comma 7 dell'art 4 prevede questo, però io do, ovviamente, disposizioni, mi metto a disposizione tra qualche giorno di comunicarmi chi saranno i nuovi capigruppo per poi comunicarli a mia volta al Segretario ed al Sindaco ed agli altri gruppi consiliari. Se su questo ci sono interventi, sennò passerei oltre. Detto questo, passiamo direttamente al punto 3.

PUNTO 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO

“Non ve ne sono”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Non ce ne sono. Iniziamo con i punti, le interrogazioni. Per le interrogazioni ci sono delle tempistiche da rispettare, cercherò di ricordarle all'inizio di ogni intervento per i tempi di intervento etc. Per quanto riguarda le interrogazioni il presentatore ha a disposizione cinque minuti di tempo per l'illustrazione. Il Sindaco o l'assessore che risponderanno ha a disposizione 30 minuti per illustrare la risposta ed il presentatore ha a disposizione poi 5 minuti per dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto della risposta”.

PUNTO 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SCANDIANO UNITA IN MERITO ALLA CHIUSURA DEL PONTE TRA LE FRAZIONI DI IANO E CA' DE CAROLI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Essendo il primo firmatario di questa mozione e di questa interrogazione il consigliere Nironi che alla luce delle dimissioni fa parte del gruppo Misto, do la parola al consigliere Nironi per l'illustrazione”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO – CAPOGRUPPO:

“Presidente la ringrazio, ma tempo che ci sia un errore, nel senso che io sono semplicemente il secondo firmatario”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa allora. Consigliere Zanni. Chiedo scusa, è stata una svista mia”.

ZANNI ALESSANDRO:

“Grazie mille per la parola, per me come sapete tutti è la prima volta che espongo un quesito, un'interrogazione, interrogazione che è nata su una mia esperienza, su una mia esperienza e di conseguenza su delle domande di tanta gente che è della zona che conosco. Cerco di essere elementare e non riprendo volutamente l'interrogazione per non sembrare noioso, e pongo il problema che ho avuto io stesso da Ventoso a raggiungere la frazione di Iano. Cosa è successo? Mi sono trovato molto semplicemente a fare una partita di calcetto, perché ripeto sono una persona elementare, dunque io porto la mia semplicità qua dentro, una partita di calcetto con gli amici a Iano, durante questa partita di calcetto ho dovuto affrontare un percorso anche, secondo me,

pericoloso per raggiungere il campo sportivo di Iano, come tutti conoscete. Ma non tanto alle sei e mezza di sera quando sono andato, il problema è nato al tornare a casa, quando alle dieci e mezza ho dovuto affrontare il percorso per rientrare a Ventoso. Non c'è un posto sicuro per raggiungere né il centro di Scandiano né la stessa Ventoso, di conseguenza io nella mia, ripeto, semplicità mi sono chiesto: ma la signora Maria che deve, non so, da Iano raggiungere non so l'amica a Ca' De' Caroli, cosa è costretta a fare oggi? E' costretta a fare, purtroppo, questa via che ritengo molto pericolosa che è Via Mazzalasio dove ho notato che non esiste né marciapiede né pista ciclabile. Dunque questa è la mia, diciamo, prima interrogazione verso tutti, cioè una domanda che tutti secondo me ci dobbiamo fare: il normale cittadino per raggiungere il centro di Scandiano o per raggiungere la semplice frazione di fianco, cosa deve fare? Affrontare dei pericoli su una strada dove i camion vanno velocissimi, dove a fatica passano due macchine, e questo è il mio primo problema che io pongo. L'altra cosa, siccome ho avuto tantissimi cittadini che me lo hanno chiesto, sono le cause reali, cioè io voglio dare delle risposte a queste persone che mi chiedono, che mi fanno delle domande, e le altre domande che mi sono arrivate e che porto qui stasera è il fatto: ma gli altri punti sono stati controllati? Dunque semplicemente io chiedo questa cosa per avere delle risposte e possibilmente un pensiero verso questo tratto pericoloso che hanno le persone oggi che vivono a Iano per raggiungere il nostro centro storico. Semplicissimo. Spero di essere stato sufficientemente esaustivo.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consiglieri Zanni, do la parola a questo punto al Vicesindaco Ferri per la risposta”.

FERRI - VICESINDACO:

“Grazie Presidente, cercherò di essere esaustivo su tutti e quattro i punti che sono contenuti nell'interrogazione. Allora in data 22 giugno di quest'anno, 2019, la Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino, nella sua qualità di autorità idraulica per la gestione del Torrente Tresinaro, quindi l'autorità che ha la competenza sul fiume, come su tutti i fiumi, per il territorio comunale ha segnalato l'aggravamento dell'erosione che interessa le fondazioni della traversa su cui poggia il ponte, probabilmente causata dalle consistenti e ripetute piene del maggio-giugno 2019, richiamando il comune all'adozione - cito testualmente la lettera – di ogni azione di tutela ivi compresa la chiusura al transito del ponte. Il Comune ha quindi immediatamente adottato tale decisione attraverso un'ordinanza sindacale che è la numero 51 del 24 giugno, che è il giorno stesso dell'arrivo della notifica della comunicazione della Regione. In data 11 luglio presso il ponte è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici del dipartimento nazionale di protezione civile, che sono stati incaricati di verificare lo stato dei danni verificatisi nel territorio regionale a seguito dei recenti eventi di natura eccezionale, riscontrando, accertando la presenza dell'erosione, che si è spinta oltre il piano di fondazione della traversa come ricordavo prima. Nella stessa occasione il Comune ha presentato ai tecnici intervenuti un progetto preliminare messo a punto dal Servizio Tecnico di Bacino, unitamente al nostro Ufficio Tecnico, finalizzato alla stabilizzazione della detta fondazione della traversa per un importo complessivo di circa 100 mila euro. La Regione ha richiesto al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza per il territorio regionale attraverso il quale è possibile accedere ai canali di finanziamento straordinari per le opere che la Regione definirà come prioritarie. Ad oggi abbiamo notizia dell'avvenuto riconoscimento dello stato di emergenza ed anche dell'avvenuto stanziamento dell'importo richiesto da parte del Dipartimento di protezione civile su cui c'è stata l'intesa fin da subito della Regione. Ora le tempistiche di riapertura del ponte dipendono dal tempo necessario per la fase progettuale e la realizzazione dell'intervento che ad oggi non sono definibili con certezza, perché l'avvenuto riconoscimento e l'avvenuto stanziamento dei fondi è una notizia di due giorni fa. E' nostra precisa intenzione, quindi dell'amministrazione comunale, ridurre al minimo possibile gli interventi ed il tempo necessario per gli interventi suddetti e per ripristinare quanto prima le normali condizioni di viabilità. E' altresì evidente che stiamo parlando di un intervento importante e correlato alla sicurezza di un'altrettanta importante infrastruttura come un ponte. Nel frattempo il Comune, parallelamente a questi interventi, si effettuerà sull'impalcato, quindi sulla parte superiore del ponte e ricordo, tra parentesi,

che tutto quello che è rappresentato dalle fondazioni del ponte sono di competenza dell'autorità di bacino, tutto quello che è sopra, quindi l'impalcato del ponte, la strada e le balaustre eccetera è di competenza del Comune. Quindi noi parallelamente faremo tutte le verifiche strumentali, le cosiddette prove di carico per accertare lo stato di conservazione di un ponte a 40 anni della sua ultima realizzazione, così da individuare tutti gli ulteriori corretti interventi di manutenzione straordinaria. Per quanto riguarda il punto relativo alla mobilità, è chiaro che essa è interdetta tanto al traffico veicolare quanto al traffico ciclopedonale e questo penso che la motivazione sia ovvia. Purtroppo la zona non possiede altri tracciati alternativi di collegamento essendo la strada provinciale, come citava il consigliere Zanni, priva di un collegamento ciclopedonale almeno per un tratto. Abbiamo informato i cittadini che è attivo sul territorio un servizio di trasporto pubblico a chiamata, il cosiddetto "chiamabus" per quegli utenti che non abbiano la possibilità di utilizzare, diciamo, mobilità alternative. Allora teniamo presente, anche per il discorso della sicurezza della viabilità, allora l'esempio citato penso che sia stato effettuato in auto e l'auto c'è la viabilità alternativa che è sicura tanto quanto lo era prima, il problema è, appunto, per ciclisti e pedoni per cui non c'è un collegamento diretto. Quindi dicevo abbiamo questo servizio a chiamata, al momento stiamo solo definendo ed approfondendo con il gestore e con l'agenzia della mobilità, essendo di fatto un servizio a chiamata, la possibilità di servire anche eventuali utenze minori, perché al momento questo servizio non ha l'autorizzazione per trasportare utenti minori se non sono accompagnati. Siccome abbiamo avuto, al momento una, ma una segnalazione insomma di una minore, di una ragazzina che ha necessità di recarsi, appunto, da Iano a Scandiano e gli è stato giustamente negato dal gestore perché così lui è autorizzato, stiamo cercando di superare questo problema in modo da dare una possibile risposta a tutti quanti. Per quello che riguarda gli altri punti di competenza del Comune, il 20 agosto del 2018, l'anno scorso, il periodo non è casuale, fu subito successivo al crollo del ponte Morandi a Genova, il Ministero delle Infrastrutture ha chiesto a tutti gli enti un monitoraggio speditivo sullo stato di conservazione delle opere infrastrutturali di competenza, di maggiore rilevanza, quindi ponti e viadotti, che il Comune ha concluso l'1 settembre dello stesso anno come richiesto dal Ministero, in tempi stretti. Il tipo di monitoraggio è consistito in un'indagine visiva, ha consentito di rilevare la consistenza di tutti i manufatti presenti oltre alla loro tipologia costruttiva, ha consentito di indicare al Ministero un primo ordine di priorità che è stato segnalato al Ministero stesso. In quella occasione, quindi 1° settembre 2018, il ponte di Ca' de' Caroli fu segnalato come priorità di intervento 2 su una scala di 3. Anche sugli altri ponti è stata fatta la stessa verifica, ci sono altri due, infatti, ponti su cui noi abbiamo iniziato l'iter di manutenzione, uno riguarda il ponte cosiddetto della Bettola, sulla strada che va verso Iano e l'altro riguarda il ponte su Rio Riazzone che separa i Comuni di Scandiano e Casalgrande che è un intervento che abbiamo deliberato in convenzione con il Comune di Casalgrande allo scadere della consigliatura scorsa. Per quello che riguarda le verifiche sul l'alveo del torrente Treninaro, a seguito delle piene di maggio e di giugno di quest'anno, il servizio di bacino con il supporto del nostro Ufficio Tecnico ha garantito un costante monitoraggio di tutte le infrastrutture, quindi non solo i ponti ma le ciclabili e tutte le zone maggiormente a rischio, sia in fase di emergenza con l'attivazione del COC, che nei giorni successivi rilevando i punti di maggiore criticità legati all'erosione. Immediatamente l'Ufficio Tecnico del nostro Comune ha coordinato e concluso con fondi di bilancio su cui però verrà richiesto, appunto, il finanziamento della somma urgenza del Dipartimento diversi interventi ritenuti urgenti e rivolti essenzialmente alla protezione dei manufatti interessati dalle maggiori criticità, ad esempio, nelle vicinanze del ponte di Via del Cristo a Fellegara e presso la passarella ciclopedonale di Via Mazzini. Questo, diciamo, è l'excursus e le notizie tecniche precise sulle cause e sullo stato di fatto. Ribadisco l'intenzione dell'amministrazione di ridurre al minimo quelli che saranno i tempi. Come ho ricordato, non dipende da noi o meglio non dipende solo da noi, nel senso che l'intervento è del Servizio Tecnico di Bacino con cui noi siamo in costante contatto e soprattutto continuo a sollecitare. Per quello che riguarda eventuali, come venivano chieste, ulteriori misure per sopperire a problemi di viabilità, una volta che noi avremo la tempistica precisa, decideremo, nel senso che se la tempistica sarà breve

diciamo non metteremo in campo alcun'altra azione oltre al servizio come c'è di "chiamabus" che citavo prima, nel caso in cui per eventuali motivi i tempi dovessero dilatarsi di più, ragioneremo sull'offrire servizi ulteriori. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie assessore Ferri. Consigliere Zanni cinque minuti per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Bene, passiamo ora al punto 5 dell'ordine del giorno".

PUNTO 5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE SCANDIANO UNITA OGGETTO: POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SU EVENTUALI ORDINANZE DI SGOMBERO ADOTTATE DALL'ENTE NEI CONFRONTI DI ATTIVITA' DI RISTORAZIONE, CON RIGUARDO ALLE PERTINENZIALI DISTESE INSISTENTI SUL SUOLO PUBBLICO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Do la parola consigliere Beltrami, primo firmatario. Cinque minuti come la precedente interrogazione".

BELTRAMI DAVIDE:

"Grazie Presidente, procedo per dare lettura dell'interrogazione: *considerata l'esigenza di temperare, da un lato, il rigoroso rispetto della normativa in materia urbanistica ed edilizia e la tutela del decoro urbano con, dall'altro, la salvaguardia del tessuto produttivo dei centri cittadini con il necessario sostegno alle iniziative imprenditoriali private; interroga l'Amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore competente, al fine di sapere 1) se vi siano attività commerciali e, in particolare, attività di ristorazione preposte alla somministrazione di alimenti o bevande con riguardo alle pertinenti distese insistenti sul suolo pubblico, di ordinanze di sgombero ovvero di provvedimenti e di correlate sanzioni; 2) in caso di risposta positiva al primo quesito, quali siano le ragioni che hanno portato all'adozione di detti provvedimenti; 3) in caso di risposta positiva al primo quesito, quale sia stata la posizione dell'Amministrazione comunale durante il periodo successivo alla realizzazione delle predette distese e quale sia attualmente con riguardo alle posizioni interessate dai menzionati provvedimenti. Grazie".*

CONSIGLIERE BELTRAMI:

"Grazie Consigliere Beltrami, do la parola al Sindaco per la risposta".

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

"Grazie Presidente, buonasera a tutti. Riguardo la prima parte, la prima domanda dell'interrogazione, sì, vi è un'attività commerciale soggetta ad un'ordinanza di sgombero sita in Piazza Boiardo. Quindi di conseguenza rispetto anche alla struttura dell'interrogazione stessa continuo nella risposta alla domanda n. 2, quindi in caso di risposta positiva al primo quesito - quali sono state, appunto, le ragioni che hanno portato all'adozione di detti provvedimenti - nel 2019 sono stati trasmessi al servizio di edilizia privata tre verbali di ispezione eseguiti, appunto, dalla Polizia Municipale, in data 5 febbraio 2019, 13 febbraio 2019 e 9 maggio 2019, relativi ad altrettante attività di somministrazione di alimenti e bevande per occupazione del suolo pubblico con strutture edilizie temporanee. Delle successive istruttorie tecniche due strutture sono risultate prive di idoneo titolo autorizzativo, un'attività priva di titolo autorizzativo per il dehor esterno, successivamente ha provveduto a rimuovere la struttura stessa come comunicato al Comune in data 2 luglio del 2019. L'altra attività priva di titolo autorizzativo è stata destinataria di un'ordinanza, come citavo prima, di rimozione e di ripristino datata 5 luglio del '19, in quanto la struttura dehor risultava, appunto, priva di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 comma 4 del 2004, priva di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico e priva di idoneo titolo abilitativo. In data 18.07.2019 la suddetta attività ha comunicato al Comune di aver rimosso la struttura. Eventuali sanzioni relative alle occupazioni abusive accertate con le modalità previste dal vigente regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi di aree pubbliche sono

previste e disciplinate, appunto, dall'art. 33 del regolamento stesso e ad oggi non risultano, appunto, elevate. Rispetto alla domanda al quesito n. 3 - quale sia stata, appunto, la posizione dell'amministrazione - in precedenza l'amministrazione ha mantenuto attive distese già esistenti su istanza degli esercenti in relazione alla caratteristica delle stesse, tramite autorizzazioni temporanee periodiche, dando così una risposta agli istanti trattandosi di esercizi commerciali che per tipologia e collocazione, orari e modalità di servizio, appunto, contribuiscono a favorire lo sviluppo turistico, aggregativo e commerciale del territorio. Ciò a suo tempo anche nella prospettiva di una revisione regolamentare e procedurale effettivamente intervenuta il 28 febbraio del 2018, dopo la quale, su nuova istanza di esercenti, si sono attivate le nuove procedure autorizzative di diversa tipologia in corso di istruttoria e definizione da parte di uffici competenti. Analogamente alla prassi di cui sopra la soluzione di un'autorizzazione temporanea è stata adottata anche dalla Sovrintendenza alla quale io ho fatto visita non più di due settimane fa, nel suo recente parere positivo del 23 luglio del 2019. In attesa di un disegno e di una regolamentazione complessiva dei dehors e delle distese della piazza, un atteggiamento di entrambe le amministrazioni finalizzato, appunto, ed ispirato, seppure in tempi differenti a non penalizzare attività commerciali avviate per il tempo necessario ad una loro corretta e definitiva sistemazione nel rinnovando contesto regolamentare urbanistico. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco Nasciuti. Torno a dare la parola consigliere Beltrami, cinque minuti, per dichiararsi se soddisfatto o meno della risposta. Prego”.

CONSIGLIERE BELTRAMI:

“Sono parzialmente soddisfatto. Trattandosi di materia molto complessa è mia premura insieme al consigliere Nironi richiedere più avanti un accesso agli atti. Grazie”.

PUNTO 6 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO IL BLOG DELLE STELLE.IT IN MERITO AD ALLAGAMENTO IN DATA 22/06/2019 DELL'OSPEDALE DI SCANDIANO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Relaziona il consigliere Barbanti. Prego”.

BARBANTI MARCO – CAPOGRUPPO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Do per letta la prima parte dell'interrogazione e passo alle domande specifiche in merito: *Interroga il Sindaco e la Giunta comunale per sapere: quali sono state le cause dell'allagamento; quali strutture o impianti hanno ceduto, quali danni hanno subito tali strutture e quant'è l'ammontare complessivo dei suddetti danni; se allo stato attuale vi sono ancora reparti non completamente attivi, e se sì, quali; chi si è occupato, o si sta occupando del ripristino della struttura, con che costi e a carico di chi; se non sarebbe opportuno un piano di intervento per mettere in sicurezza la zona ospedale, considerando che questi fenomeni atmosferici sono quasi sempre anticipati dalle previsioni meteo, onde evitare il ripetersi di situazioni simili.*

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti, passo la parola per l'esposizione al Sindaco Nasciuti”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie ancora. Allora, le cause dell'allagamento: sabato 22 giugno il territorio scandianese è stato interessato da un imponente fenomeno meteorologico ed in meno di un'ora sono caduti oltre 48 millimetri di acqua e grandine e le fortissime raffiche di vento hanno aggiunto al volume dell'acqua e del ghiaccio foglie e rami distaccati, appunto, dagli alberi. La somma di questi eventi ha di fatto reso meno efficienti le caditoie di intercettazione delle acque piovane. Le strutture ed impianti che hanno ceduto, le zone interessate dell'ospedale sono state il corridoio del pianoterra che si sviluppa dal vecchio ingresso dell'ospedale, posto nel fabbricato storico su Via Vallisneri verso la radiologia, parte minimale della cucina posta nel seminterrato dello stesso edificio, mentre il pronto soccorso non è stato coinvolto dall'allagamento in quanto situato in una quota, appunto, più elevata rispetto

al piano stradale. Non ci sono stati cedimenti riguardo ad impianto e strutture, semplicemente le stesse non sono riuscite ad intercettare la quantità d'acqua che si è riversata su Scandiano, c'è una caditoia di intercettazione delle acque nella discesa che porta da Via Vallisneri, già Viale della Repubblica, verso il vecchio ingresso del Magati. Su richiesta di questa amministrazione l'azienda sanitaria rispetto a danni ad impianti e strutture come risposta protocollata, quindi accessibile, l'azienda stessa non segnala nessun danno a macchinari ed a situazioni strutturali. Il personale ospedaliero ed i volontari che sin da subito si sono prodigati intervenendo tempestivamente rispetto all'allagamento hanno fatto sì che nulla subisse danni, per questo mi preme in questa sala, in questo momento porgere a nome mio e di tutta l'amministrazione un sentito ringraziamento a tutti coloro dipendenti e volontari accorsi in quelle ore. Allo stato attuale l'operatività dei reparti di fatto non è mai stata interrotta, è stata interrotta per meno di tre ore garantendo comunque - questo ci tengo a sottolinearlo - in caso di emergenza, l'accessibilità ad esami radiologici. Chi si è occupato e si sta occupando del ripristino: servizio di manutenzione dell'azienda ospedaliera ha provveduto alla pulizia immediata delle caditoie intasate da foglie e detriti, completando in pochissime ore dopo la completa asciugatura dei reparti stessi. Se non sarebbe, appunto, opportuno un piano di intervento per mettere in sicurezza la zona: si ritiene che un possibile miglioramento del sistema di prevenzione dei rischi di allagamento possa essere adottato in comune accordo tra Comune ed azienda ospedaliera, una protezione più efficace, appunto, in corrispondenza del critico accesso di Via Vallisneri”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco. La parola al consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO – CAPOGRUPPO:

“Ho ascoltato con piacere quello che ha detto il Sindaco, ma ritengo che le risposte non sono soddisfacenti secondo me, faremo un accesso agli atti, è possibile? Chiedo”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Sì, forse da fare all'azienda ospedaliera, nel senso che gli atti del Comune non ve ne sono rispetto all'allagamento dell'ospedale stesso. Ho una relazione che è qua in copia, quindi non ho problemi a darvi, firmata, appunto, dal direttore amministrativo che ha seguito la pratica, che di fatto ripete più o meno in forma più elaborata i concetti che vi ho esposto. Di danni l'azienda si è pronunciata in modo negativo, non ci sono macchinari che hanno subito danni, soprattutto macchinari molto importanti come quelli di Radiologia che era, appunto, il reparto interessato. Detto questo, è qua, se vuoi te lo do direttamente senza dover fare un accesso agli atti”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco e consigliere Barbanti, passiamo ora al punto 7 all'ordine del giorno”.

PUNTO 7 - APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO AL PIANO DEI CONTINGENTI COMUNALI DEI TAXI E DELLE AUTOVETTURE A NOLEGGIO CON CONDUCENTE PER IL QUADRIENNIO 2018 – 2022

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Per questo punto do la parola all'assessore Caffettani, questi sono temi come l'art. 36 comma 1 dove il relatore ha tempo trenta minuti per l'esposizione e nel successivo dibattito dieci minuti a consigliere”.

CAFFETTANI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti anche da parte mia. Il punto che viene proposto in questa delibera si inquadra in questa maniera: c'è una legge dello Stato, la Legge 21 del '92 che attribuisce alle Regioni la disciplina dell'attività degli autoservizi pubblici non di linea, che sarebbero, appunto, i taxi e gli autonoleggio con conducente gli NCC, attribuisce alle Regioni. Successivamente con una deliberazione del Consiglio Regionale del 1994 la Regione Emilia Romagna ha delegato questa materia alle Province, in particolar modo ha attribuito loro la necessità di programmare, di fare un piano di programmazione di queste licenze. Successivamente ancora - e

questo spiega perché arriviamo al Comune - nel 1997 in attuazione a questa deliberazione regionale il Consiglio Provinciale ha approvato il piano dei contingenti comunali dei taxi e degli NCC. Ora questo piano ovviamente deve essere aggiornato alla luce di vari fattori che sono lo sviluppo della popolazione, delle attività economiche produttive, degli indici di motorizzazione, della qualità e quantità delle infrastrutture e non da ultimo anche, visto che ci riguarda, appunto, un esempio che abbiamo penso sperimentato un po' tutti, il maggior flusso di necessità di spostamenti che è stato generato dall'avvento della Medio Padana, la stazione dell'alta velocità. Questo per cercare di inquadrare il tema, quindi permane secondo la Provincia a questo punto, a questo punto giunti la necessità di ampliare il numero di queste licenze. La Provincia ha richiesto all'agenzia della mobilità di aggiornare questo piano, l'agenzia della mobilità ha fatto una sua proposta che è stata..., salto alcuni passaggi intermedi che potete agevolmente leggere nella delibera stessa, morale della favola si è arrivati ad una deliberazione ultima della Giunta Provinciale che, recependo, appunto, le indicazioni dell'agenzia delle mobilità, sentite le associazioni di categoria dei taxisti e di questo mondo che gravita in queste tematiche, diciamo, ha deliberato, ha individuato i Comuni che necessitano, che possono diciamo prevedere un ampliamento del numero di licenze, tra queste anche il Comune di Scandiano. Ora la situazione del Comune di Scandiano è nel piano esistente di 9 licenze, però di queste ne sono state assegnate 7 ed il nuovo piano prevede l'incremento di una unità. Quindi abbiamo un piano che prevede 10 licenze massime per il nostro Comune, visto che ne sono al momento, come dicevo, assegnate 7, c'è uno spazio di 3 licenze ancora da poter usufruire da parte di eventuali interessati. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffettani. Ora spazio al dibattito, se ci sono degli interventi. Consigliere Barbati, prego.

BARBANTI MARCO – CAPOGRUPPO:

“Grazie Presidente. *Il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle di Scandiano è favorevole al recepimento dell'aggiornamento dei piani di contingenti comunali dei taxi e delle autovetture a noleggio con conducente per il quadriennio 2018-2022, come presentato dalla proposta di deliberazione. Riteniamo, infatti, che sia un'opportunità di nuovi posti di lavoro a disposizione dei cittadini, auspichiamo che questo ampliamento nel numero delle autovetture si limiterà ad un uso prettamente privato e non verranno utilizzate dal Comune in forma continuativa in sostituzione di mezzi pubblici, salvo eccezioni di urgenza. Grazie”.*

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Consigliere Barbanti. Se ci sono altri interventi, consigliere Nironi prego”.

CONSIGLIERE NIRONI:

“Grazie Presidente, sarò rapidissimo. Non vedo nell'aggiornamento del piano di mobilità dettato dai vari fattori che sinteticamente l'assessore ha portato per quanto riguarda Scandiano delle relevantissime novità, per quanto riguarda i taxi la sensazione è esattamente invariata, per quanto riguarda gli NCC abbiamo un incremento di un'unità. Ora il ragionamento che pongo all'aula è se a fronte di un contingente, di una flotta non satura per quanto riguarda le autorizzazioni sia un'occasione di lavoro, creare una licenza in più o sia invece reprimere il valore delle licenze esistenti, considerando che stiamo parlando di un mercato che non è saturo perché ha due autorizzazioni ancora da assegnare. L'impatto non è rilevante, stiamo parlando solo di un'unità, ma per quanto riguarda l'incremento di unità in una situazione di licenza ribadisco nella quale due sono vacanti e sono vacanti da diverso tempo, ho qualche perplessità ricollegandomi alla posizione del Consigliere Barbanti che creare una nuova licenza possa essere una nuova forma di lavoro quando il mercato di riferimento ha dimostrato di non recepire tutte le licenze esistenti e non invece si traduca in uno svilimento del valore di quelle già assegnate ed eventualmente di quelle da assegnare”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono altri interventi altrimenti lascerei la parola all'assessore Caffettani per una breve replica”.

CAFFETTANI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Solamente per... così, accogliendo la sollecitazione posta dal consigliere Nironi Ferraroni, per ribadire che credo che il fattore che maggiormente ha portato alla revisione del piano complessivo e quindi del relativo numero di licenze ipotizzabili e quindi anche con la ricaduta, come dicevamo, sul Comune di Scandiano sia individuabile nella nascita e nello sviluppo che tutti quanti abbiamo constatato della stazione della Media Padana. Quindi io interpreterei in questo senso la deliberazione della Provincia e la conseguente ricaduta, appunto, sul Comune di Scandiano. I numeri sono quelli che sono, è vero che il mercato dei taxi è un mercato un po' particolare, lo conosciamo, però prenderei per buono, diciamo, il fatto che è modo, questo, per vedere potenziali ricadute positive anche per il Comune di Scandiano da questa potente infrastruttura che tutti noi abbiamo conosciuto. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore. A questo punto pongo in votazione il punto n. 7: approvazione aggiornamento del piano dei contingenti comunali dei taxi e delle autovetture a noleggio con conducente per il quadriennio 2018 – 2022. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 14 ;
contrari	n. 00;
astenuiti	n. 02 (Consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

Posto in votazione l'immediata esecutività del punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 14 ;
contrari	n. 00;
astenuiti	n. 02 (Consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO 8 - RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI A LUGLIO 2019.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Per l'esposizione passo la parola all'assessore Leonardi”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Buonasera a tutti. Questo punto, l'approvazione di questa delibera prevede l'approvazione di un Documento previsto normativamente, che è strettamente collegato alla successiva, alla numero 9 che è quella di assestamento generale di bilancio di previsione 2019-2021. I provvedimenti che riguardano il Bilancio Comunale sono documenti che vedono nel corso dell'anno una serie di adeguamenti e di step successivi di approvazione, step che sono rigorosamente definiti dalla normativa. Il Bilancio 2019-2021 è stato approvato il 13 marzo dal Consiglio Comunale di Scandiano così come il rendiconto consuntivo del Bilancio 2018 è stato approvato il 29 aprile. Questa sera il Consiglio Comunale che si è insediato lo scorso giugno, è chiamato ad adempiere a quanto previsto dall'art. 193 del Testo Unico sugli enti locali, ovvero la verifica periodica prevista dalla legge rispetto al permanere degli equilibri di bilancio sanciti in fase di approvazione del bilancio di approvazione, in caso di accertamento negativo, adottare e votare le misure necessarie. Un secondo provvedimento che discende da questo atto di approvazione della salvaguardia degli equilibri è quello che attesta lo stato di attuazione dei programmi. Quindi insieme al Documento programmatico principale per un Comune, che è l'approvazione del Bilancio di Previsione si approva in fase di previsione, appunto, il Documento Unico di Programmazione che stabilisce per tutti i settori e per tutti i servizi una serie di obiettivi misurabili, concreti che danno poi conto al cittadino, ai consiglieri, alla cittadinanza tutta dello stato di avanzamento e del raggiungimento di questi obiettivi. Quindi la prima deliberazione è quella che, appunto, approva un allegato, che è lo stato di attuazione dei programmi, a luglio 2019, rispetto ai programmi approvati insieme al

Bilancio di Previsione. Se è possibile, Presidente, io collegherei la presentazione di questa alla successiva”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto n. 9 e punto n. 10 intende?”

ASSESSORI LEONARDI:

“Intendo l’8 ed il 9”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Sì, sì, tanto le votazioni dopo le faremo... ne abbiamo parlato anche prima, le votazioni le faremo separate quindi prego”.

PUNTO 9 - ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – 2021 E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ART. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.

ASSESSORE LEONARDI:

“Benissimo, perché i due provvedimenti sono così strettamente legati che, a mio avviso, meritano una presentazione congiunta. Quindi dicevamo che con la variazione di assestamento generale del bilancio, che è la seconda deliberazione, la n. 9 che il Consiglio Comunale questa sera è chiamato ad approvare, si attua dunque la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita e le verifiche di cassa, per assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio insieme ad un monitoraggio, tramite l’analisi della situazione contabile, dello stato di attuazione dei programmi generali intrapresi dall’ente, e questo è quello che andiamo ad approvare con il punto 8. I servizi sono stati dunque chiamati, servizi settori del Comune, sono stati dunque chiamati a fare una verifica generale dello stato di avanzamento e di una verifica puntuale delle maggiori e minori entrate e delle maggiori e minori spese ed a verificare l’eventuale sussistenza di debiti fuori bilancio non coperti da corrispondenti fonti di finanziamento. L’esito di questa analisi è ampiamente dettagliato negli allegati alla deliberazione di assestamento, in particolare è dettagliatamente descritto nella relazione tecnica di analisi del responsabile del servizio finanziario e nel parere obbligatorio del collegio dei revisori il quale dà conto di un positivo andamento della gestione derivante dal permanere degli equilibri di bilancio, e questo è espressamente citato nella relazione dei revisori, dall’inesistenza dei debiti fuori bilancio e dalla corretta applicazione dell’avanzo di amministrazione derivanti dalle motivazioni espressamente previste dalla legge. Quindi siamo di fronte, ancora prima di entrare nello specifico dell’analisi delle variazioni che sono inserite ed insite in questo documento di assestamento, lasciatemi dire che per un’amministrazione appena insediata la situazione che abbiamo trovato dà motivo di apprezzamento verso chi ci ha preceduto e che mi sento oggi di ringraziare. Nello specifico mi sentirei di scorrere i più significativi movimenti che sono sottesi a questa manovra, perché l’assestamento di bilancio è una vera e propria manovra, che a partire dal bilancio approvato a marzo, vede degli adeguamenti alle voci di spesa ed alle voci di entrata. Ritengo significativo rilevare, appunto, in questa manovra come primo punto l’applicazione dell’avanzo di amministrazione 2018 per una misura di 495 mila euro, di cui in parte vanno a coprire, erano stati appositamente accantonati per specifiche destinazioni, come dicevo è una fattispecie espressamente prevista dal Testo Unico degli enti locali per specifiche destinazioni, in particolare per coperture di passività pregresse legate a contenziosi in corso ed in parte per 205 mila euro di avanzo viene invece destinato ad investimenti. Un altro punto di rilievo nella manovra è il significativo incremento di entrate in conto capitali per 851 mila euro, derivanti sia in parte da maggiori oneri di urbanizzazione ed in parte per maggiori contributi da soggetti terzi in conto capitale che il Comune di Scandiano ha saputo ottenere in materia in particolare di efficientamento energetico, di barriere architettoniche ed altri filoni di finanziamento in conto capitale. E la corrispondente minore necessità di reperire entrate da smobilizzazioni finanziarie, salvaguardando quindi il patrimonio dell’ente. Sul piano della spesa corrente le variazioni più significative si rilevano con riguardo ai servizi turistici ed a servizi legati alla realizzazione di manifestazioni, a

servizi culturali legati ai giovani ed alla biblioteca, ai servizi educativi e scolastici e per servizi tecnici di manutenzione ordinaria di edilizia scolastica e servizi di manutenzione del verde. Inoltre una voce va per la spesa di personale che è prevista dall'adeguamento del piano occupazionale che abbiamo ritenuto di adottare per l'avvio di questa amministrazione, ritenendo prioritaria la dotazione organica adeguata di una macchina amministrativa che intende raggiungere obiettivi di mandato molto ambiziosi. La maggior spesa in conto capitale trova corrispondenza nell'avvio anticipato della realizzazione della ciclopedonale dei Colli, interventi di efficientamento energetico sugli edifici comunali ed interventi sull'edilizia sportiva. All'inizio del percorso amministrativo ritengo di poter affermare che il lavoro da fare è molto, ma che ci è data la possibilità di partire da premesse di una sostanziale solidità dei conti e di un effettivo equilibrio economico finanziario. L'impegno quindi verso il Consiglio Comunale e verso tutti i cittadini è di continuare sulla strada tracciata di correttezza nella gestione economico finanziaria dell'ente e questo sarà un costante ed instancabile impegno per cercare di ampliare anche le fonti possibili di finanziamento esterne all'ente per lo sviluppo dei programmi per i prossimi anni.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Leonardi. Ora la parola ai gruppi consiliari, anche qui dieci minuti a consigliere per il dibattito. Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO – CAPOGRUPPO:

“Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la spiegazione che è stata sintetica vista la mole degli argomenti trattati, ma decisamente efficace. Per quanto mi riguarda il giudizio che è stato espresso di solidità del Bilancio trova sicuramente conferma nei numeri ed è merito sicuramente delle amministrazioni precedenti, ma penso che sia merito soprattutto di un decennio di oculatissima amministrazione portata avanti da un amministratore che mi piace ricordare in questa sede per il suo impegno, che è stato vicesindaco ed assessore al Bilancio Gianluca Manelli. Penso che in quei dieci anni si sia costruita la solidità innegabile del bilancio attuale. Alcune domande solo per affrontare alcune questioni, missione 3: ordine pubblico e sicurezza. Magari le espongo tutte e due, poi dopo, sono analoghe diciamo come quesito. Visto uno stato di attuazione delle risorse finanziarie per la realizzazione di questi programmi che nell'assestato prevedeva una cifra per la polizia locale amministrativa di 496.097 e decimali euro ed un impegnato del 68,2%, quindi di 338.000 euro, volevo solo sapere gentilmente quali erano le ragioni di questo minore impiego rispetto diciamo alla previsione dell'assestato. Lo stesso quesito riguarda la missione 5, sulla tutela e la valorizzazione delle attività culturali dove avevamo, almeno per quanto riguarda le... lascio stare il tema della valorizzazione dei beni di interesse storico perché questo ha delle ricadute su altre voci del bilancio, ma per quanto riguarda le attività culturali, interventi diversi nel settore culturale, anche qui siamo su un impegnato che oscilla sul 69,6%. Volevo solo capire rispetto a queste due voci quali sono le ragioni di un impegnato inferiore rispetto all'assestato. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Nironi, direi, se siete d'accordo di raccogliere altri interventi o quesiti/chiarimenti dopodiché dare la parola all'assessore Leonardi per la replica. Ci sono interventi? Consigliere Monti”.

MONTI LUCA – CAPOGRUPPO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ancora una volta il nostro si conferma un bilancio sano, che ottiene il parere favorevole del Collegio dei Revisori. L'equilibrio generale del bilancio risulta garantito e salvaguardato; viene certificata l'inesistenza dei debiti fuori bilancio ed il corretto utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Tutto questo è il frutto di un lavoro importante e sinergico tra gli uffici e l'amministrazione di cui possiamo andare fieri. Tra tanti vorrei porre l'attenzione su due dati particolarmente positivi: l'indebitamento del Comune di Scandiano continua a diminuire grazie alle scelte politiche messe in campo dalle amministrazioni precedenti e confermate dall'attuale; il debito pro-capite dei cittadini scandianesi è tra i più bassi della Provincia e non solo. La riduzione dell'indebitamento permette e permetterà all'ente di poter avere sempre maggiori margini d'azione, soprattutto in chiave futura ed in caso di necessità consentirà migliori possibilità

di accedere a finanziamenti da terzi. Il secondo dato molto positivo è l'incremento dei finanziamenti e contributi reperiti da enti terzi, quali Ministeri e Regione Emilia Romagna, destinazione turistica Emilia eccetera. Ne cito alcuni a titolo di esempio: 130 mila euro di contributo ministeriale per l'efficientamento energetico, 106.600 euro di contributo GSE per il conto termico, 31.700 euro di contributo derivante dal programma operativo regionale POR FESR, 32.280 euro dall'incremento del contributo generale per privati che realizzano opere di abbattimento delle barriere architettoniche, 43.961 euro di finanziamenti dal fondo regionale per inquilini morosi incolpevoli, 17 mila euro di contributo destinazione turistica Emilia, 9 mila euro di contributo regionale per iniziative culturali e tanti altri. Solo per Festival love, ad esempio, la Regione Emilia Romagna ci ha assegnato 30 mila euro di contributo, 10 mila in più rispetto all'edizione 2018, anche a sostenere quello che è il valore di un festival in continua ascesa. Però dietro al reperimento di fondi c'è un grande lavoro, spesso poco visibile e quindi penso che dobbiamo ringraziare il Sindaco, gli assessori ed i dirigenti e tutti i nostri dipendenti, i nostri collaboratori che ogni giorno si impegnano al massimo per raggiungere questi obiettivi, perché le persone lavorando insieme possono fare la differenza e qui finora ci sono riuscite. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Monti. Chiedo se ci sono altri interventi, altrimenti lascerei la parola all'assessore Leonardi per la replica. Prego”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Ecco qua. Mi sono consultata, appunto, anche con il direttore dei servizi economico finanziari per sicurezza, ma effettivamente è una consapevolezza che avevo che quella che l'assestato corrisponde allo stanziamento annuale anche in esito alle successive variazioni che vengono apportate a quella posta di bilancio. L'impegnato è l'assunzione dell'impegno di spesa che dà luogo a contratti e quindi ad obbligazioni economiche. Gli impegni, essendo il bilancio organizzato per competenza, gli impegni corrispondono sostanzialmente ai 7/12 del momento dell'anno in cui ci troviamo e quindi è piuttosto fisiologico che questo livello di impegnato corrisponda ad una percentuale che non è il 100%, ma che non si discosta moltissimo dai 7/12 dell'importo assegnato e quindi dell'assestato. Spero di aver chiarito.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Leonardi, se non ci sono altri interventi, dichiarazione di voto? Sennò mettiamo ai voti. Qua ovviamente faremo prima la **votazione sul punto n. 8**, eseguibilità, votazione sul punto n. 9, eseguibilità. Quindi votazione: ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi a luglio 2019. Favorevoli, contrari, astenuti?”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 12
contrari n. 04 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
astenuti n. 00;

Posto in votazione l'immediata esecutività del punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 12
contrari n. 04 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Pongo in votazione **IL PUNTO N. 9**: assestamento generale del bilancio di previsione 2019 – 2021 e salvaguardia degli equilibri ai sensi e per gli effetti degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000. Favorevoli, contrari, astenuti?”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 12

contrari	n. 04 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
astenuti	n. 00;
<i>Posto in votazione l'immediata esecutività del punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza</i>	
favorevoli	n. 12
contrari	n. 04 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
astenuti	n. 00;

PUNTO 10 - RENDICONTO DELLA GESTIONE 2018 – RETTIFICA DI UN ERRORE DI CALCOLO AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE.

PRESIDENTE:

“Cedo la parola all'assessore Leonardi”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Bene. Questa deliberazione prevede l'approvazione di un provvedimento che in realtà è stato già approvato il 29 aprile 2019 dal Consiglio Comunale precedente. La necessità di ritornare in consiglio e chiedere ai consiglieri la riapprovazione deriva dal fatto che il documento che costituisce appunto la chiusura a consuntivo del conto di gestione, quindi del bilancio consuntivo, presentava un errore nella formula in una cella del foglio di excel che è sotteso a questo conteggio, un errore che non influenzava in alcun modo le risultanze, tant'è che è stato rinvenuto soltanto dall'inserimento in una piattaforma di una banca dati nazionale che raccoglie tutte le documentazioni di tutti gli enti locali e che fa delle analisi di congruità trasversale nelle voci, quindi i totali, i saldi ed il valore sono esattamente identici a quelli approvati dal Consiglio del 29 aprile 2019, la correzione che viene riportata in questo nuovo rendiconto è una mera correzione per un errore materiale all'interno di una cella che non acquisiva una formula. Quindi non sposta minimamente le risultanze contabili, non ha effetti dal punto di vista dei valori complessivi e dei saldi, come dicevo, ma la procedura richiede che qualsiasi tipo di ritocco ha il consuntivo debba essere riapprovato dall'organo che per primo lo ha licenziato ed ha competenza a licenziarlo. Quindi si è resa necessaria questa riapprovazione con una rettifica che è evidenziata nella celletta grigia dell'allegato”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Leonardi. Anche qui apro il dibattito e chiedo se ci sono interventi a riguardo. Se non ci sono interventi pongo in votazione: rendiconto della gestione 2018 – rettifica di un errore di calcolo al conto economico e allo stato patrimoniale. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 11;
contrari	n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti);
astenuti	n. 03 (consiglieri Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto; Zanni Alessandro – Scandiano Unita);

Posto in votazione l'immediata esecutività del punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n. 11;
contrari	n. 02 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti);
astenuti	n. 03 (consiglieri Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto; Zanni Alessandro – Scandiano Unita);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Avendo esaurito i punti che riguardano il bilancio ringrazio anche la dottoressa del primo settore per la collaborazione per il lavoro svolto. Passiamo al punto n. 11”.

PUNTO N. 11 – APPROVAZIONE DELLA TRASFORMAZIONE DI A.T.E.R. ASSOCIAZIONE TEATRALE EMILIA ROMAGNA IN FONDAZIONE “ATER FONDAZIONE”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passo la parola all’assessore Caffettani”.

CAFFETTANI - ASSESSORE:

“Grazie presidente. Come sapete, il Comune di Scandiano è associato ad A.T.E.R. che è l’associazione appunto che ha ottenuto il riconoscimento di circuito regionale multidisciplinare e grazie ad un’innegabile qualità della gestione e della programmazione gestisce numerose sale teatrali in Regione d ha permesso al nostro Cinemateatro di effettuare un salto di qualità negli ultimi anni che è stato testimoniato dall’incremento di spettatori alle varie manifestazioni. Ora cosa succede? Che A.T.E.R. da associazione diventa una fondazione, questo perché è stato diciamo ritenuto dal Cda di A.T.E.R. che questa formulazione di cui adesso a breve vi dirò qualche cosa di più sia più rispondente alle mutate esigenze del panorama attuale e mi riferisco anche proprio al panorama del difficile settore dell’intrattenimento, in particolar modo dell’intrattenimento teatrale. Ora credo che sia utile fare questo brevissimo confronto tra l’associazione e la fondazione, visto che A.T.E.R. si trasforma appunto da associazione a fondazione. L’associazione è un contratto bilaterale e cioè il Comune si è associato ad esempio a A.T.E.R., mentre la fondazione è un negozio unilaterale. Infatti è stato il Cda di A.T.E.R. che ha deliberato in data 29 aprile, se non ricordo male, la trasformazione in fondazione, in data 29 aprile 2019. Nell’associazione lo scopo fissato dagli associati può essere mutato, mentre invece nella fondazione è fissato dal fondatore ed al massimo è riformulabile. Le associazioni possono avere finalità ricreative, mentre le fondazioni hanno esclusivamente finalità sociali e lo statuto delle associazioni è sempre modificabile, mentre lo statuto della fondazione è modificabile solo per aspetti organizzativi ed infine mentre l’associazione no, la fondazione ha un fondo di dotazione. Quindi qui arrivo al punto: diciamo che sicuramente uno dei motivi che hanno indotto il Cda di A.T.E.R. di deliberare appunto per il passaggio a fondazione è anche la possibilità di avere più margine di manovra per quanto riguarda il finanziamento e nella fondazione è un po’ come se il patrimonio fosse capitalizzato e questo può costituire uno zoccolo buono di partenza da cui prevedere e lavorare per successivi incrementi in particolar modo in termini di contributi o accesso a finanziamenti. Ecco, infatti la fondazione di partecipazione nello specifico è un ente non lucrativo che può far coesistere al suo interno in un unico soggetto imprese, associazioni culturali ed enti locali con possibilità da parte di questi ultimi, quali siamo quindi anche noi in questa sede, di entrare nella creatività, nell’ambito creativo della stessa fondazione. L’ultima cosa: la riforma del terzo settore del 2017 ha introdotto l’art. 42 bis del codice civile che disciplina appunto le trasformazioni, le operazioni straordinarie di associazioni e fondazioni ed è questo lo strumento normativo che ha permesso appunto al Cda di deliberare il 29 aprile, come dicevo, la trasformazione in fondazione. Gli associati, enti pubblici di A.T.E.R. devono a loro volta deliberare in Consiglio l’approvazione della trasformazione. Ecco quindi l’oggetto della delibera di questa sera. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffettani. Apro il dibattito, chiedo se ci sono degli interventi da parte dei gruppi consiliari. Consigliere Venturi”.

VENTURI SILVIA – CAPOGRUPPO :

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Vorrei fare un breve riassunto dell’attività di A.T.E.R. negli ultimi 5 anni: ognuno di noi sa bene quanto sia importante la cultura nella vita del singolo e della comunità e quanto sia importante la sua assimilazione a tutte le età ed attraverso tutte le sue forme. Negli ultimi 5 anni con la gestione del Cinemateatro Boiardo A.T.E.R. ha dato un aiuto fondamentale nella divulgazione dell’arte teatrale e cinematografica in virtù di una continua e costante crescita qualitativa dei palinsesti. Questo ha portato ad un miglioramento tangibile che si è concretizzato in un aumento esponenziale degli abbonamenti teatrali che i 5 anni sono passati da 65

alla stagione 2014/2015 ai 235 della stagione 2018/2019, grazie ad un'offerta di spettacoli di pregio. Assolutamente da non sottovalutare anche le proposte di spettacoli per le scuole e per le famiglie volta ad avvicinare i giovani alla realtà teatrale. "A teatro con mamma e papà" ha triplicato il numero di spettatori in tre anni passando dai 217 della stagione '16/'17 ai 640 della stagione 2018/2019. La scelta varia e di qualità delle pellicole cinematografiche ha portato a soddisfare un numero sempre maggiore di spettatori grazie ai vari filoni di programmazione. I film con le famiglie con l'appuntamento della domenica pomeriggio dedicato ai più piccoli, le rassegne festival e passioni alle prime visioni e dalla particolarità del cinema estivo che dà la possibilità di godere dell'esperienza cinematografica in un contesto suggestivo come il cortile interno della Rocca. La programmazione invernale ha avuto un aumento di pubblico considerevole passando dai 12.915 della stagione 2015/2016 ai 15.406 della stagione passata, è considerevole anche l'incremento del cinema estivo che raggiunge i 2.060 spettatori nella stagione 2018/2019 partendo dai 1.490 della stagione 2015/2016. Questa attenzione e qualità di gestione ha dato la possibilità di mantenere viva la tradizione culturale ed identitaria del piccolo cinemateatro mono sala cittadino che va sempre più eclissandosi all'ombra dei grandi multisala e di cui sono personalmente convinta si debba far tesoro e di cui si debba andare fieri. Visti i grandi risultati avvenuti e che continuano a svilupparsi da questa cooperazione auspichiamo collaborazioni futuri sempre più strutturate e proficue".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie consigliere Venturi. Chiedo se ci sono altri interventi. Bene, possiamo passare alla votazione: approvazione della trasformazione di A.T.E.R. , associazione teatrale Emilia Romagna in fondazione A.T.E.R. Fondazione".

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 14;
contrari n. 00;
astenuiti n. 02; (Consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle;)

Posto in votazione l'immediata esecutività del punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 14;
contrari n. 00;
astenuiti n. 02; (Consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle;)

PUNTO 12 - ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Per l'esposizione al Segretario comunale".

SEGRETARIO:

"Sì, buonasera. Allora eseguendo il regolamento delle commissioni consiliari vigente occorre questa sera che il Consiglio Comunale vada ad individuare il numero delle commissioni che saranno appunto permanenti e quindi dureranno fino a quando durerà la legislatura e la proposta per questa sera sono esattamente n. 11 commissioni che ve le elenco quindi: affari generali ed istituzionali, bilancio e finanza, organizzazione dell'ente, risorse umane, politiche per la partecipazione, comunicazione ed informazione; commissione n. 2: controllo, garanzia, trasparenza, statuto e regolamento; commissione n. 3: lavoro, attività produttiva, economica e commerciale, politiche agricole, fiere, attrattività e competitività del territorio; commissione n. 4: politiche urbanistiche, edilizia privata, protezione civile; commissione n. 5: lavori pubblici, mobilità e qualità urbana, patrimonio storico, artistico, architettonico ed immobiliare; commissione n. 6: politiche sociali e tutela della salute, politiche per la casa, politiche educative e dell'accoglienza, politiche giovanili; commissione n. 7: politiche culturali, turismo, marketing territoriale e città viva; commissione n. 8: politiche per la sicurezza dei cittadini, legalità e coesione; commissione n. 9: pari opportunità, che ha una disciplina particolare perché è prevista da uno specifico articolo del regolamento stesso, per cui ha una composizione un po' diversa dalle altre che è particolare; poi la commissione n. 10: sport

ed avviamento all'attività sportiva, tempo libero e volontariato ed associazioni, circoli e rapporto con le frazioni; commissione n. 11: politiche ambientali e di sostenibilità, politiche energetiche ed Agenda 2030. Ora naturalmente anche la composizione delle commissioni che avviene successivamente al Consiglio Comunale, nel senso che il Consiglio individua le commissioni poi i gruppi che devono far parte di queste commissioni dovranno dare il nominativo al presidente, in maniera tale che possa con proprio provvedimento stabilire quali sono i membri delle commissioni ed il nostro regolamento ci dice come devono essere assegnati naturalmente i componenti ai vari gruppi. Ora la situazione rispetto a qualche giorno fa è cambiata perché mentre prima avevamo 5 gruppi adesso ne abbiamo 6, pertanto rispetto alla fotografia che era stata fatta qualche giorno fa dalla deliberazione che ho proposto io naturalmente viene modificata nel senso che al Partito Democratico spetteranno 2 componenti, Frazioni in Comune 1 componente, Siamo Scandiano 1 componente, Scandiano Unita, visto che adesso ha soltanto due consiglieri nel gruppo, avrà 1 solo componente, Movimento Blog delle Stelle.it 1 componente, il gruppo misto avrà 1 componente perché naturalmente è composto da due membri del gruppo misto, se fosse stato uno solo non ne avrebbe avuto uno perché non ha le prerogative del gruppo consiliare, però siccome ce ne sono due, costituite un vero e proprio gruppo ed infatti il presidente giustamente all'inizio ha detto che bisognerà che ci dia poi anche il capogruppo quale sarà il capogruppo del gruppo misto. Pertanto la commissione verrà stabilita quindi successivamente a questo Consiglio Comunale secondo questa formazione. Va bene?"

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Segretario per l'esposizione. Apriamo il dibattito su questo punto. Sindaco Nasciuti”.

NASCIUTI MATTEO SINDACO:

“Velocissimamente per dire che insomma si è cambiata un attimo non dico la storia ma la recente tradizione del Comune di Scandiano di avere le nuove commissioni. Ci tengo in maniera molto calorosa a sottolineare la nascita della commissione 11, quella appunto delle politiche ambientali e sostenibilità, politiche energetiche ed Agenda 2030 perché spesso sono argomenti che tendono ad essere fagocitati da commissioni più grandi, darne dignità, visibilità e possibilità di discussione credo sia uno dei primi segnali che questa amministrazione si è impegnata già in campagna elettorale a mettere in campo su una tematica che non riguarderà solo il ciclo consiliare di questo mandato ma credo riguarderà tutti i cittadini scandianesi in particolare, quindi la ritengo, non perché le altre siano da meno, però una novità rilevante e mi premeva appunto sottolineare questo aspetto. Grazie presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco. Altri interventi? Altrimenti pongo in votazione. Consigliere Monti”.

MONTI LUCA CONSIGLIERE:

“Buonasera. A sostegno di quanto detto dal Sindaco, la scelta di aumentare il numero delle commissioni è stata presa anche per cercare di rendere le stesse più snelle ed agevolarne il lavoro. Abbiamo ritenuto che le commissioni debbano essere focalizzate su tempi precisi e specifici e non debbano essere caricate di un numero eccessivo di competenze. Di qui la scelta di aumentarne il numero per cercare di renderle più efficienti ed efficaci. E si è anche cercato di strutturarle in maniera efficace rispetto a quelle che sono le deleghe degli assessori, infatti analizzandole potrete scoprire che soltanto in un paio di commissioni c'è una compartecipazione diciamo, ci sono due assessori coinvolti, la maggior parte delle commissioni hanno un riferimento unico, un assessore di riferimento e questo aiuta sia la fase organizzativa che il lavoro delle stesse. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Chiedo se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione: Istituzione delle commissioni consiliari permanenti”.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli	n. 16;
contrari	n. 00;
astenuiti	n. 00;

Posto in votazione l'immediata esecutività del punto, il Consiglio comunale approva all'unanimità
favorevoli n. 16;
contrari n. 00;
astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Su questo punto mi permetto di dire quanto detto poco prima dell’inizio anche del Consiglio Comunale cioè il regolamento prevede una tempistica per la convocazione della prima commissione consiliare in cui si dovranno eleggere presidenti e vice presidenti. In pratica da domani abbiamo 10 giorni perché tutti i gruppi comunichino al sottoscritto i membri cioè il Pd della commissione 1 Tizio, Caio ecc. per tutte le varie commissioni, dopo di che ci sono 5 giorni per convocare la prima commissione. Ora chiederò, vi chiedo di comunicarmi, siccome con i tempi andremo a cadere tra il 9 ed il 10 di agosto ed insomma io auguro che voi siete in ferie anche, insomma onde evitare di convocare le commissioni che poi non c’è il numero legale, chiedo appunto di comunicarmi chi è assente in quei giorni, 9 e 10 agosto, perché se vedo che non c’è il numero legale per le commissioni, automaticamente prenderò la decisione, di concordo con i capigruppo, di spostare la prima convocazione perché convocare le commissioni per l’elezione del presidente e del vice presidente se poi manca il numero legale, secondo me non è un buon segnale. Quindi domani farà una mail a tutti quanti chiedendo appunto di comunicarmi eventuali assenze e disponibilità, dopo di che chiederò anche appunto la comunicazione dei membri delle commissioni ecc. e poi prenderò le decisioni, ovviamente ve le comunicherò quanto prima, sulla convocazione delle prime commissioni. Detto questo, passiamo al punto n. 13”.

PUNTO N. 13 - ISTANZA PER COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPECIALE TEMPORANEA DI STUDIO DEL FENOMENO DELLA POVERTA’, DEL “ GRUPPO CONSIGLIARE SCANDIANO UNITA”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Primo firmatario il consigliere Nironi Ferraroni, gli cedo la parola per l’esposizione”.

NIRONI FERRARONI CONSIGLIERE:

“Sì, grazie presidente. L’istanza per la costituzione di questa commissione speciale di studio nasce dalla volontà di porre un’attenzione specifica e puntuale sull’analisi, lo studio ed il conseguente approfondimento del fenomeno della povertà nel territorio del Comune di Scandiano. Vi è da parte di chi parla la piena consapevolezza che con la devoluzione di numerose funzioni all’Unione dei Comuni alcuni settori appunto siano stati devoluti all’Unione dei Comuni e quindi vi sia sicuramente anche l’esigenza di sviluppare questo studio e quest’analisi che in parte è condotto già appunto in sede di Unione dei Comuni dei servizi competenti su un raggio territoriale più ampio. Questo però è un qualcosa che si aggiunge, ad avviso mio, a quella che è la necessità che un Consiglio Comunale non solo acquisisca, esamini dati che vengono formati altrove ma che abbia la percezione puntuale e precisa della configurazione sociale ed economica del suo territorio in presa diretta, ascoltando direttamente tramite questa commissione, tramite i componenti del Consiglio Comunale le varie associazioni, le varie organizzazioni e quindi non un qualcosa di immediato ma qualcosa di diretto, anche perché poi inevitabilmente se talune competenze, soprattutto in ambito sociale, direi quasi tutte in ambito sociale, sono devolute all’Unione dei Comuni è vero altresì che la potestà deliberativa del Comune in materia e che vengono poi ad incidere direttamente su fenomeni di vecchia e nuove forme di povertà spetta poi al Comune. Quindi siccome la duplicazione è un problema solo quando è dannosa, quando invece è utile il tema non è evitare le duplicazioni ma creare un buon coordinamento. In questa prospettiva quindi la costituzione di una commissione speciale di studio temporanea sul fenomeno della povertà nel territorio di Scandiano non deve essere vista come un qualcosa che è un doppione di un qualcosa che peraltro non esiste e non si sa neppure se esisterà a livello di Consiglio dell’Unione dei Comuni, è auspicabile che questo avvenga visto il fenomeno che chiaramente interessa un territorio più vasto, anche perché si tratta delle

ricadute del tramonto della potenza economica del distretto ceramico, ma come dicevo questo non preclude a mio avviso, anzi dovrebbe essere uno stimolo ulteriore per adottare questa sera in questa occasione l'istanza per la costituzione di questa commissione speciale di studio in modo tale che vi sia una presa diretta, una conoscenza immediata, effettiva e non mediata da altri organi, sebbene prossimi a quelli dell'Unione, del Comune su questo fenomeno che inevitabilmente non solo nelle vecchie forme ma anche nelle nuove forme di povertà interessa il nostro territorio. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Chiedo se ci sono interventi da parte dei gruppi consiliari.”

SANTORO ANGELO:

“Buonasera a tutti. Solo un'osservazione chiaramente, non è una contestazione, ci mancherebbe altro: parlare di povertà è sempre importante ed è importante purtroppo anche nel nostro Comune come in tutti gli altri comuni, io direi piuttosto di arricchire questa eventuale commissione, laddove dovete decidere di approvarla, con qualche cosa che invece è attinente con le problematiche sociali di nuova generazione, mi riferisco all'impoverimento. L'impoverimento è una cosa completamente diversa dalla povertà, la povertà la conosciamo, purtroppo, c'è da sempre, è endemica, l'impoverimento invece è un fatto sociale che è emerso in maniera prepotente con la crisi e quindi vede le amministrazioni, la società stessa, le classi dirigenti impreparate. Che cos'è l'impoverimento? L'impoverimento è quella famiglia o quella persona ancora attiva nella società che ha dimezzato i propri introiti e quindi laddove lavoravano in due lavora una persona soltanto, laddove si percepiva uno stipendio di 10, oggi probabilmente 8-7, anche 6 e forse 5. Questo ha diminuito ovviamente le entrate nei comuni, le entrate amministrative, è successa una sorta di rivoluzione ed è successa a tal punto che un movimento politico nazionale importante, direi importantissimo ha pensato di trovare la cura attraverso forme che non voglio stare qui a disquisire. Ritengo però ancora più importante, perché allora ecco che quel discorso di povertà che è di spettanza dell'Unione dei Comuni e magari è osservata anche nel Comune di Scandiano può trovare forza anche qui a Scandiano ed in questa commissione che da permanente potrebbe con gli anni diventare anche purtroppo, ahimè, una commissione invece fissa perché questo problema dell'impoverimento è un qualche cosa che vediamo tangibilmente anche attraverso la politica del paese perché altrimenti non possiamo non chiederci come mai dopo tanti anni non ci sono più forze politiche che hanno forte caratteristiche ideali, hanno delle caratteristiche momentanee in base alle esigenze, alla rabbia ed a tutto ciò che ognuno di noi discute in famiglia e nei luoghi di lavoro. È ora di portarli anche nei Consigli Comunali e quindi bene ha fatto il consigliere Nironi a proporre una commissione, seppur temporanea, sulla povertà con tutte poi le disquisizioni che ci daranno dall'Unione dei Comuni ed il Comune di Scandiano. Aggiungo, se mi viene concessa, solo questo suggerimento e tale vuole essere, non certamente una (p.i.), di incrementare, perché sarà questo l'argomento dei prossimi mesi, dei prossimi anni. Grazie”.

MASELLI PATRIZIA – VICE PRESIDENTE

“Grazie presidente, ringraziamo il collega Nironi Ferraroni per aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale l'esigenza di studiare il fenomeno della povertà nei suoi vari aspetti perché tale analisi è alla base dell'implementazione degli atti necessari anche da parte dell'amministrazione comunale per quanto le concerne per il suo debellamento nel nostro territorio. Tuttavia riteniamo che una commissione temporanea ad hoc non costituisca un reale valore aggiunto, mentre reputiamo che questo argomento debba essere esaminato nelle specifiche commissioni permanenti, anche in coordinazione con gli altri comuni del distretto Unione Tresinaro Secchia”.

RIVI ALESSIA:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Ringraziamo anche noi i consiglieri dell'opposizione per questa istanza in quanto ci permette di trattare un argomento a noi molto caro, quello della povertà. Al momento, come vedremo, nel nostro Comune è già attivo uno studio sulle fragilità in cooperazione con il centro per l'impiego. Riteniamo tuttavia che per approfondire al meglio questa problematica la sede ideale sia l'Unione per due motivi in particolare: il primo è che esiste già un piano territoriale di lotta alla povertà redatto dal distretto. Qui si sottolinea ad esempio il calo della

disoccupazione dal 2016 con 6.292 persone a 5.390 del 2017, mentre il contrario in ambito provinciale si è registrato un aumento da 40.515 a 44.722. Oltre a ciò si riporta l'incremento dell'avviamento ed attivazione del lavoro nel 2017 che nel nostro distretto impenna da 9.969 a 12.010 persone. In questo studio non viene trattata solo l'incidenza del lavoro ma si analizzano le variazioni inerenti le fasce di età, il genere e la scolarizzazione. Il secondo motivo che ci porta a proporre lo spostamento di questo argomento in Unione è l'esistenza di diversi disagi che portano alle nuove povertà dove le fasce di età più interessate sono i giovani e gli over50, continuano ad essere svantaggiate le donne, le persone che hanno vissuto processi migratori e che hanno subito rotture di legami famigliari, persone con bassa scolarità. Tutte queste tipologie di cittadini costituiscono le nuove povertà che vengono trattate dai servizi sociali sottoposti all'Unione. L'approfondimento dell'argomento povertà in Unione ci permetterebbe quindi di avere un raggio più ampio e dati a cui riferirci per analisi capillari della realtà comunale. La commissione potrebbe quindi fare lo studio in Unione per poi riportare alle commissioni permanenti comunali, sviluppando quindi una collaborazione. Grazie”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Siamo appena partiti con la nostra consiliatura e questo forse è l'argomento che vedo che fa da collante a tutti i gruppi che siedono nel Consiglio Comunale, questo è davvero di buon auspicio perché ci sono delle questioni che non hanno bandiera e ci sono dei principi e dei valori che devono venire davanti a tutti. Io stasera ho visto un'altra cosa, prima non sono intervenuto, nell'approvazione della variazione di bilancio da parte di due consiglieri della minoranza, mi ha fatto particolarmente piacere perché noi siamo fieri del bilancio che abbiamo e sono contento che il dottor Nironi ha in qualche modo richiamato i meriti di chi è stato assessore al bilancio per due...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa, stiamo sul tema delle... Grazie”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Sì. Ecco, per cui lo strumento, quello che noi vi abbiamo portato con un'ipotesi di trasferirlo sull'Unione ma che abbia ricadute a livello comunale”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. Se non ci sono altri interventi da parte dei gruppi consiliari, cederei la parola all'assessore Davoli. Prego assessore”.

DAVOLI -ASSESSORE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Ringraziamo il consigliere Nironi Ferraroni per averci sottoposto all'attenzione il tema ed essendo molti consiglieri eletti al primo mandato, prima di affrontare l'argomento dell'istanza mi preme farvi un breve excursus di organizzazione delle funzioni del servizio sociale unificato ad oggi. Da gennaio 2016 è avvenuto il completo passaggio delle funzioni delle politiche sociali all'Unione Tresinaro Secchia, quindi dopo alcuni anni di funzioni parzialmente rimaste in capo ai comuni, ad oggi tutte le aree di ambito di competenza delle politiche sociali sono governate ed amministrare dall'Unione. Ogni comune ha sopra quel territorio il polo sociale di riferimento con un responsabile, lo sportello sociale e le assistenti sociali necessarie per le varie aree di lavoro. Nel 2016 con il passaggio le aree di lavoro individuate erano l'area anziani, l'area minori, l'area disabili e l'area adulti, ogni area aveva i propri assistenti sociali ed i propri coordinatori. A partire tuttavia dalla crisi economica del 2008 anche il tessuto sociale, i bisogni ed i disagi della popolazione sono cambiati, precedentemente alla crisi la povertà era soprattutto povertà culturale e povertà relazionale. I progetti del primo programma povertà agivano prevalentemente sulle povertà relazionali, si faceva lavoro di ricostruzione di reti comunitarie e si lavorava soprattutto sulla genitorialità. Oggi nonostante la ripresa, i dati del monitoraggio attuazione Res ci dicono che la zona sociale di Scandiano ha un'incidenza di povertà del 4,3% contro il 7,8 della Provincia e come grado di povertà Scandiano è allo 0,9% contro il 3,2 della Provincia. Siamo nella fase dell'emergere delle nuove povertà, le fasce di età più interessate sono i giovani e gli over50, continuano a risentire di una condizione accentuata di svantaggio le donne, le persone con storie di vita carente, da processi migratori e da significative rotture di legami

famigliari sia italiani che stranieri, le persone con bassa scolarità, le famiglie mono genitoriali, i padri e le madri separati. Seguendo quindi le analisi approfondite ed i mutamenti strutturali sul piano socio economico degli ultimi dieci anni e considerando l'evoluzione istituzionale della governante territoriale della Regione che nel 2017 ha presentato il nuovo piano sociale sanitario abbiamo elaborato nel 2018 con un percorso partecipato a cui hanno aderito associazioni, cooperative e soggetti del distretto il nuovo piano di zona distrettuale ed abbiamo pensato all'inizio 2019 di riorganizzare il servizio sociale unificato e le aree di lavoro. Da qualche mese quindi quando c'è un nuovo accesso allo sportello sociale ed una nuova presa in carico non c'è più attribuzione a caso all'assistente sociale in base all'età del caso come avveniva prima, faccio un esempio, minore area minori, anziano over65 area anziani, ma c'è una presa in carico in base al bisogno, alla necessità, alla tipologia di disagio che si trovava ad affrontare la persona. Sono state istituite infatti tre macro aree di lavoro più dinamiche che possono aiutare la persona nell'affrontare il motivo del disagio con un progetto: l'area della genitorialità e tutela dei minori, l'area della fragilità e l'area della non autosufficienza. Non sto tuttavia a dilungarmi sulla spiegazione delle varie aree perché non è questo argomento della discussione e potrà parlarsene in luoghi idonei, tuttavia mi preme fare un focus sull'area della fragilità perché è quella dell'argomento in questione. L'area è stata denominata della fragilità ma il proprio interno è il collettore proprio delle nuove povertà sopra citate e perché come amministrazioni delle Unioni, consapevole dei nuovi disagi emergenti abbiamo condiviso e ritenuto importante che ci fosse un'area dedicata. Dall'elaborazione del piano di zona del '18-'20 è infatti emerso che secondo l'Istat il reddito medio pro capite dell'Unione è di 23 mila 887 euro ed a Scandiano è di 23 mila 818 euro, i disoccupati iscritti al centro per l'impiego del distretto di Scandiano dal 2007 ad oggi sono aumentati circa di 3.500 persone, tuttavia a partire dal 2016 il trend è in diminuzione ed il numero di attivazione avviamenti è intorno a 12.000 come negli anni precedenti alla crisi. Nel dettaglio si evidenziano più avviamenti per gli italiani, 74%, che per gli stranieri, comunitari ed extra comunitari, 25%, prevalgono le assunzioni a tempo determinato nell'industria e nei servizi. Nel 2016-2017 l'area adulti povertà nel servizio sociale unificato nel tentativo di sensibilizzare e formarsi ha condotto due poli territoriali, una ricerca d'azione denominata "Gli eroi della crisi" con un gruppo di famiglie colpite dalla crisi. Il percorso con il gruppo aveva l'obiettivo di costruire conoscenza condivisa con gli utenti sul tema della povertà e sulla percezione di utilità del servizio e dei suoi strumenti. Sono emerse evidenti corrispondenze con i dati di letteratura, inoltre con il Family piano nazionale e regionale per la lotta alla povertà del 2018 è avvenuto il rafforzamento del servizio sociale professionale con sportelli sociali con maggiore estensione oraria, con migliore informazione e funzioni di consulenza, orientamento ed assistenza. Se prima operava un'assistente sociale ogni 4.248 abitanti, oggi opera un'assistente sociale ogni 3.849 abitanti, sono aumentati gli interventi ed i servizi per l'inclusione sociale lavorativa con l'attivazione di tirocini e reinserimenti lavorativi tramite i fondi della legge regionale 14 del 2015. E' nata l'equipe multi professionale per la raccolta delle domande ed erogazione del Sia Res Rei, reddito d'inclusione, sono state implementate le ore di servizio psico educativo per un supporto psicologico migliore ai fragili, le ore di servizio ed assistenza domiciliare per autosufficienti e per garantire meglio i servizi di sostegno e di prossimità. Abbiamo messo in rete le opportunità di prima accoglienza in grado di ospitare, gestire esecuzione degli sfratti e manifestazioni improvvise di disagio ed emergenza assistenziali. Abbiamo individuato sette alloggi di proprietà comunale per il progetto Risorse Abitative in Rete per l'accoglienza temporanea in casi di emergenza e sviluppato esperienza di cohousing per utenti fragili in carico in condivisione con il Csm, il Sert e pure giovani disabili, donne sole con figli, uomini soli a grave rischio di marginalità sociale. Abbiamo in parte già raccolto dati dal territorio e del distretto e comunali, li abbiamo analizzati e successivamente certo di mettere in campo servizi e progettualità che le risorse comunali e regionali e nazionali ci hanno permesso. Sono studi ed attività che abbiamo avviato già da qualche anno e stiamo facendo tuttora perché inevitabilmente i servizi sociali che amministriamo devono essere dinamici, aperti e resilienti, pronto al cambiamento costante ed all'aggiornamento in base alla realtà sociale che viviamo ogni giorno che è in continuo mutamento, per cui credo che

l'istanza per la formazione della commissione consiliare temporanea per il fenomeno povertà abbia un alto valore e per la portata che ha debba essere presa in considerazione perché non fa altro che poter aiutare e sostenere il lavoro quotidiano che fa nel servizio coinvolge anche la parte politica. Tuttavia, come già anticipato in capigruppo, credo appunto che per l'importanza ed il valore che ha e per l'ulteriore studio che potrebbe fare debba essere presentata, portata e sviluppata a livello di Unione Tresinaro Secchia dove vengono amministrate e governate le deleghe delle politiche sociali e dove la commissione che verrebbe composta avrebbe al proprio interno consiglieri di tutto il distretto. Abbiamo la peculiarità e la fortuna che l'Unione combacia con i confini del distretto ceramico e sanitario, per cui i dati che potrebbero emergere dallo studio potrebbero essere di uso ed utilità collettiva per tutti i comuni che ne fanno parte e che insieme potrebbero decidere quali politiche e soluzioni adottare. In questi anni, infatti, come mandato politico abbiamo sempre cercato di unire, creare sinergie e collaborazioni, certi che su molte tematiche faccia la differenza ed incidano le politiche sovra comunali ed azioni messe in campo condivise ed uniformi. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Davoli. Chiedo se ci sono repliche da parte dei consiglieri intervenuti, altrimenti pongo in votazione il punto 13: Istanza per la costituzione di una commissione speciale temporanea di studio del fenomeno della povertà, presentata dal gruppo consiliare Scandiano Unita”.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale respinge

favorevoli n. 02 (Consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);
contrari n. 12;
astenuti n. 02 (consiglieri Angelo Santoro e Zanni Alessandro – Scandiano Unita);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo al punto n. 14”.

PUNTO 14 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO IL BLOG DELLE STELLE.IT IN MERITO ALL'ESTENSIONE DEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SCANDIANO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Parola al consigliere Barbanti. Come da regolamento, mozioni ed ordini del giorno, primo firmatario ha a disposizione 10 minuti per l'esposizione, 5 minuti la replica e ciascun consigliere ha anch'esso 5 minuti per il dibattito”.

BARBANTI MARCO – CAPOGRUPPO:

“Grazie presidente. Premesso che la cultura e l'accesso di essa è un diritto di ogni cittadino in quanto tale, deve essere garantito dalle istituzioni. Nella biblioteca pubblica in Italia compiti istituzionali, principi generali di ordinamento e funzionamento. Vi viene specificato che le biblioteche principali nelle città con più di 30.000 abitanti dovrebbero attuare un orario per il pubblico non inferiore a 60 ore settimanali e nelle città con meno di 30.000 abitanti non inferiore a 40 ore settimanali. Nella delibera di Giunta Regionale con il numero di adozione 30903032003 si dichiara che l'orario di apertura del pubblico della biblioteca debba essere per i comuni sopra i 10.000 abitanti non inferiore a 40 ore settimanali e che è richiesto come requisito essenziale indipendentemente dall'ampiezza demografica e dal livello di standard che la maggior parte dell'orario di apertura sia concentrato nella fascia pomeridiana. Secondo dati Istat al 1° gennaio 2018 la popolazione scandianese superava un totale di 25.000 abitanti. Tenuto conto che l'accesso ai mezzi di trasporto che possono condurre ad una biblioteca di un comune limitrofo o a quello di Scandiano non è disponibile a tutti gli utenti della nostra biblioteca comunale, in periodo estivo con l'aumentare del numero di appelli universitari cresce la necessità per gli studenti di poter accedere alla biblioteca per motivi di studio; considerato che le attuali 35 ore settimanali di apertura al pubblico della biblioteca di Scandiano sono non solo insufficienti ma sotto gli standard dettati nella delibera 309 del 2003 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna. Nel periodo estivo le aperture

pomeridiane sono ridotte a solamente due a settimana; ritenuto che la biblioteca possa e debba inoltre essere punto di incontro per varie attività culturali oltre che di consultazione e studio, tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'amministrazione a: estendere l'orario di apertura al pubblico della biblioteca comunale di Scandiano ad almeno 50 ore settimanali in linea con il numero degli abitanti del Comune di Scandiano, concentrare almeno la metà delle ore di apertura al pubblico della biblioteca nella fascia pomeridiana”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Chiedo prima se ci sono interventi da parte dei gruppi consiliari. Consigliere Santoro”.

SANTORO ANGELO:

“Mi pare una richiesta di buonsenso, ma di buonsenso al di là degli orari, 50 ore, 40 ore, 25.000 abitanti, 15.000, non ha importanza, quello che è importante è che noi abbiamo una popolazione studentesca molto numerosa e questo è un bene e quindi per venire incontro alle necessità di tutti quegli studenti universitari che vanno a Parma o a Modena piuttosto che a Bologna mi pare che allungare l'orario di apertura delle biblioteche sia comunque in sé un fatto positivo. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Santoro. Consigliera Rabitti”.

RABITTI GIULIA:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Effettivamente con l'entrata in vigore dell'orario estivo della biblioteca l'amministrazione è stata, diciamo così, somministrata ad una riflessione grazie al suggerimento di un gruppo di studenti universitari che sono soliti frequentare la biblioteca in primis, nel momento in cui è nata questa esigenza di confronto sull'orario estivo, che non era inizialmente ottimale, ed una volta ascoltate le proposte da parte degli studenti il Sindaco e l'assessore che risponderà, appunto l'assessore Caffettani, si sono subito resi disponibili ad ascoltare e si sono presi in carico la richiesta dello spostamento di uno dei due pomeriggi della biblioteca di apertura, tanto che in pochissimi giorni si è potuta attuare questa modifica venendo incontro alle esigenze richieste. L'esigenza era che il lunedì pomeriggio era una giornata in cui erano chiusi sia la biblioteca che il Polo Made che la biblioteca di Casalgrande che sono diciamo le strutture a cui noi studenti universitari facciamo riferimento. Ho riscontrato la prima settimana di luglio quando effettivamente c'è stato questo cambiamento che l'affluenza diciamo era molto buona, credo appunto che il nostro Comune per noi studenti universitari abbia diverse proposte e grazie anche, come dire, al...da poco tempo che abbiamo a disposizione anche un luogo dedicato prettamente a noi studenti universitari, quindi al Polo Made, la Sala Smart che è vissuta e conosciuta da parte di ragazzi e ragazze non solo del nostro Comune ma anche dei comuni limitrofi sia effettivamente una possibilità da tenere in conto. Non è poi da dimenticare che fino a marzo e durante appunto il periodo di sessione invernale per gli universitari l'amministrazione precedente, a differenza di quanto non succedeva negli anni passati, aveva già introdotto l'apertura domenicale della biblioteca, effettivamente la riduzione di orario in estate è una soluzione modulare, quindi che si divide tra orario estivo ed orario invernale ed è un fattore che dà la possibilità anche a chi lavora all'interno della struttura di tornare con le ferie. Effettivamente penso che la soluzione ultima che è stata attuata sia andata incontro alle effettive esigenze diciamo del momento da parte degli studenti tenendo conto che sì, il periodo estivo è un periodo di esami ma che allo stesso tempo non è l'unico luogo la biblioteca quello in cui abbiamo la possibilità di, diciamo così, fare riferimento per lo studio. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Rabitti. Se ci sono altri interventi? Assessore Caffettani”.

CAFFETTANI - ASSESSORE:

“Grazie presidente. Ringrazio il gruppo 5 Stelle per aver presentato questa mozione che dà modo di affrontare il tema e di parlare della biblioteca, siamo d'accordo come sta scritto nella premessa che le istituzioni devono fare di tutto per garantire l'accesso alla cultura e mi sembra di poter dire che le amministrazioni che si sono fin qui succedute hanno rispettato questo assunto ed è intenzione sicuramente anche di questa nuova amministrazione proseguire, se non migliorare lungo questa

strada. Ciò detto, questa mozione presenta due tematiche che si intersecano: quella dell'orario, del numero di ore e quella del pubblico e del tipo di utenza e del tipo di servizio a cui questa utenza fa riferimento. La consigliera Rabitti ha già delineato in parte queste problematiche, veniamo al tema delle ore. Allora è vero che attualmente se oggi andate oggi in biblioteca, domani, insomma durante l'orario estivo gli orari di apertura sono 35. Vediamo alcuni dati comparati con comuni vicini o similari per numero di abitanti: Correggio 33,5 ora di apertura, Albivea 32,5, Casalgrande 33,5 e la Panizzi di Reggio che oggettivamente ha il bacino d'utenza del tutto diverso 35. Quindi questo per dire che è vero che quella delibera di Giunta regionale fa riferimento al numero di 40 ore, però non fa differenziazioni tra orario estivo ed orario invernale, per cui noi dobbiamo leggerlo quel dato nel complesso del numero di aperture medie di ore annue. Se ragioniamo tra estate ed inverno questo dato, che è un indicatore di qualità, è ampiamente rispettato perché per la biblioteca del Comune di Scandiano si pone a 42. Se poi consideriamo anche le aperture domenicali che ha citato la consigliera Rabitti saliamo a 44, quindi per noi il dato è ampiamente rispettato, io non ho gli strumenti per risalire a dove si sia ricavato il numero di 50 ore, ma temo che sia stata fatta l'approvazione sulla base di... E non è così cioè quella delibera non ragiona in questi termini. E' vero, consigliera Santoro, che è positivo aumentare le ore però, mi permetta, non è la stessa cosa 35, 40 o 50 ore perché se volessimo aprire 50 ore settimanali la biblioteca si porrebbe inevitabilmente un problema di costi e di personale e le relative tematiche sindacali se andiamo a chiedere di stare di più oppure, ma questa non sarebbe la soluzione, la soluzione sarebbe quella di ampliare il numero del personale con tutto ciò che ne consegue, un'apertura richiede come minimo la presenza di 4 unità ad oggi. Tema invece del pubblico di riferimento e dei servizi: allora gli studenti che abbiamo incontrato hanno manifestato legittimamente questa esigenza, però come si incrocia il tema degli studenti universitari con l'orario estivo o invernale? Credo che sia abbastanza naturale e da riscontrare tutti che mediamente i servizi nell'orario estivo subiscono un calo degli orari, la biblioteca perché? Perché d'inverno è aperta al pomeriggio perché gli studenti al mattino vanno a scuola o gli universitari si presume che vadano ai corsi, d'estate è aperta al mattino perché tendenzialmente si studia al mattino, poi io studiavo alla sera ma questi sono affari miei ed il pomeriggio ci sono altre possibilità e, come ha detto la consigliera Rabitti, la presenza di due pomeriggi ha garantito il rispetto del complessivo del numero delle ore, ma quello che ci interessava per dare risposta a questi ragazzi è stato venire loro incontro occupando il pomeriggio del lunedì che effettivamente risultava scoperto. Quindi la prima risposta in questo senso è stata data, però non dimentichiamo che c'è il Polo Made a Scandiano che, come dire, costituisce il bacino privilegiato di accoglimento di studenti universitario e quindi è fisiologico che ci sia il transito, la transizione di studenti dalla biblioteca al polo, si vedeva proprio questo, scaricare la biblioteca per mandarli di là, non per mandarli via dalla biblioteca, ma tenere conto che la biblioteca non fa solo ospitalità di studenti, c'è tutto il tema che sappiamo bene chiunque di noi ci sia andato almeno una volta nella vita, del prestito. Allora lasciatemi chiudere con questo dato che riguarda i prestiti e gli accessi: non voglio dire che sia, come dire, dirimente però è sintomatico di un calo generalizzato che l'attività intera subisce durante l'estate. I prestiti vanno da 5.600 di gennaio 5.500 di febbraio, 5.300 di marzo e via via si scende a 4.800 di giugno e luglio fino al 23, dato aggiornato, 4.258. Gli accessi si parla di 10.155 a gennaio, 15.000 a febbraio, 13.000 a marzo e via via 9.800 a giugno ed al 23 luglio 6.400. Ora con la precisazione che questi sono dati leggermente drogati, quelli degli accessi, nel senso che i pannelli che vi trovate all'entrata servono sì da anti taccheggio ma contano anche le persone e se uno esce a fumare 4-5 volte viene contato 4-5 volte. Però al di là di quello è innegabile che dai 10.000 di gennaio ai 6.000 di luglio si ha testimonianza di un calo generalizzato degli accessi ed anche di studenti sicuramente, ma in generale del fatto che d'estate insomma viene un po' ridotto tutto quanto. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffettani. Un secondo che sento se ci sono altri interventi e poi passo alle repliche. Consigliere Santoro, prego”.

SANTORO ANGELO:

“Non voglio assolutamente replicare ma precisare: ho detto che tutto il tempo che si concede agli studenti o coloro che vogliono accedere alla cultura mi pare una decisione di buon senso, punto. Non sono entrato in merito né di numeri né di date e tutto quello che avete discusso fin adesso dove probabilmente lo stesso studente ci capisce poco. Quello che dovremmo cercare di fare nei limiti del possibile e facendo i conti con il portafoglio è appunto di dare il massimo della possibilità perché i nostri giovani possono accedere, acculturarsi sia esso Made, biblioteca o quant'altro. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Santoro. Consigliere Monti anche, prego”.

MONTI LUCA:

“Se posso, prendo spunto proprio da quanto detto dal dottor Santoro. Penso che negli ultimi anni ci sia stata molta attenzione da parte dell'amministrazione verso le necessità degli studenti e non solo. Gli orari della biblioteca complessivamente rispettano tutti i parametri, nella mozione ci viene contestato che ci sono 35 ore settimanali di apertura quando invece considerando globalmente, come citato dall'assessore, sono più di 42 e quindi già qui c'è una prima imprecisione che non permetterebbe di per sé una sua approvazione in senso stretto. Ci viene contestato che le ore sono concentrate soprattutto nella fascia mattutina, ma se guardiamo l'orario invernale abbiamo 28 ore settimanali concentrate nella fascia pomeridiana cioè dalle 13:00 alle 19:00 e soltanto 16 ore concentrate nella fascia che va dalle 8:30 alle 13:00, quindi una differenza notevole e questa differenza permane per nove mesi. Mentre invece l'orario estivo dove le ore si invertono, dove abbiamo 8 ore al pomeriggio e 27 la mattina si concentrano solamente per tre mesi all'anno, quindi probabilmente se andassimo a vedere e contassimo anche le aperture domenicali che vengono al pomeriggio, probabilmente rispettiamo anche questo parametro. Non sono riuscito a fare il conto settimana per settimana, ma spannometricamente direi che ci siamo vedendo la differenza rilevante che c'è per nove mesi all'anno a favore delle aperture pomeridiane, che sono tali proprio perché vanno incontro alle esigenze anche degli studenti che al mattino sono impegnati in altri luoghi perché devono seguire le lezioni appunto. Anche perché gli studenti sono gli studenti universitari ma abbiamo anche tutti gli altri studenti che tra l'altro utilizzano nelle mattine in cui la biblioteca è chiusa, a volte utilizzano la biblioteca stessa per altre attività, cosa che forse non è a conoscenza di tutti. E poi se pensiamo anche al progetto Made, il progetto Made è un progetto molto importante, che non è fatto semplicemente dalla cooperativa Base ma è fatto dalla cooperativa Base in accordo con il Comune. Quindi la volontà è stata quella di creare uno spazio che fosse aggiuntivo oltre che alternativo alla biblioteca in cui ci sono delle postazioni che sono state create ad hoc proprio per studenti e per anche il co-working. Quindi per dare risposte oltre agli studenti anche ai lavoratori o alle partite Iva o ai liberi professionisti che non dispongono di spazi nelle loro abitazioni atti ad indire riunione o a sviluppare incontri. Quindi è una tematica questa che si sviluppa ancora più a 360 gradi e quindi direi che a nostro modo di vedere si è sempre cercato in questi anni di cercare di dare risposte alle esigenze della cittadinanza, nulla vieta in futuro di cercare di dare ancora ulteriori risposte, di poter incrementare l'orario della biblioteca, la mozione di per sé non è votabile perché va su un parametro che è stato costruito in maniera artificiosa, che non trova riscontro in nessuna documentazione ufficiale ed oltretutto essendo una mozione ci impegna a farlo ed in questo momento, visto che non ci sono gli spazi finanziari all'interno del bilancio, non è possibile per non incrementare il personale. Quindi quello che possiamo prendere, che possiamo dire è che sicuramente terremo alta l'attenzione verso le esigenze che vengono espresse dagli studenti e non solo, da tutti i cittadini della nostra città, però in questo momento non possiamo dare una risposta positiva a questa mozione”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Chiedo se ci sono altri interventi, repliche, dichiarazioni di voto. Consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO:

“Noto con piacere che la cultura è nel pensiero di tutti noi. Le risposte che mi sono state date spostano su un istituto com'è la biblioteca, lo spostano su un altro ente che non è un ente, ma è una cooperativa da quello che ho sentito adesso, il Made, che sicuramente non può e non riuscirà a soddisfare, non avrà le stesse possibilità di soddisfazione che ha una biblioteca. Altro punto: perché l'amministrazione comunale, se è stata l'amministrazione comunale, ha deciso di creare questo Made come si chiama, investendoci dei soldi o non so come invece di concentrarsi nel rendere più, come chiediamo noi, fruibile la biblioteca stessa? Cioè perché creare qualche cos'altro di diverso quando c'è già la biblioteca che dovrebbe funzionare secondo noi al meglio, senza andare a cercare soluzioni in cose tipo il Made insomma?”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. C'era il Sindaco che ha chiesto di intervenire”.

NASCIUTI MATTEO - SINDACO:

“Velocissimamente perché nella ricerca di migliorare il servizio nello specifico o qualunque tipo di attività un Comune come il nostro può mettere in campo, anche l'accordo tra pubblico e privato se rispondente a migliorare appunto un servizio in questo caso creando anche uno spazio dedicato allo studio prettamente universitario perché se vogliamo parlare anche della problematica della commistione tra bambini, universitari nella biblioteca di Scandiano è un tema che per esempio con il Made si è risolto. È chiaro che tutto ciò che l'amministrazione può fare, come diceva l'assessore prima verrà fatto, faccio mie le parole del capogruppo Monti, non può essere fatto immediatamente però non vedo dove sia il problema se c'è tra il pubblico ed il privato una strada che porta a migliorare un'esigenza dei nostri cittadini”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Replica dell'assessore”.

CAFFETTANI - ASSESSORE:

“Solo ad ulteriori precisazioni: il Made, visto che è stato sollevato l'argomento, è stato costituito con fondi privati della cooperativa, non è che il Comune... In più il Made ha 70 posti della Sala Smart più quelli che vanno a sedersi, se mai siete andati, al bar, nei locali del bar quindi dà comunque la risposta in termini di posti disponibili e poi ribadisco ancora cioè teniamo distinti i compiti ed i servizi cioè la biblioteca offre vari servizi tra cui anche il mettere a disposizione degli spazi per lo studio, però rimangono i servizi principali direi del prestito libero, dell'accesso alla cultura in tutte le sue forme, c'è una bellissima ed ampia area per i bambini, dobbiamo contemperare le varie esigenze. In quest'ottica per quanto riguarda gli studenti crediamo che possa essere contemperata tra la biblioteca, il Made e... Prima non l'ho detta e questo mi dà occasione di dirlo ora: ma gli spostamenti nel pomeriggio dal giovedì al venerdì per l'orario estivo è la prima soluzione immediata che è stata data, però stiamo studiando qualcosa di più strutturale che riguardi se non...cioè non dobbiamo vederla solo in termini di orario questa problematica, dobbiamo vederla anche in termini di spazio, il Made è uno di questi spazi già a disposizione, stiamo studiando qualche cosa d'altro. Grazie”.

MONTI LUCA:

“Per rispondere al consigliere Barbanti. Allora il Made è una struttura comunale gestita dalla cooperativa Base che ha vinto un appalto e che da anni collabora con noi, prima si chiamava in un'altra maniera, per sostenere le politiche giovanili. Quindi è una cosa molto più, molto diversa forse da quello che lui immaginava, non ho capito bene qual è l'argomento. Quando si è deciso di cercare di dare un valore aggiunto alla struttura, quindi di renderla più fruibile, di dargli un volto nuovo, di renderla più accessibile, più a disposizione di una fascia di utenti che poteva avere esigenze diverse, più ampie rispetto a quelle che le frequentavano in precedenza lo si è fatto in un'ottica di collaborazione in cui tra l'altro, come anticipato in precedenza dall'assessore, la cooperativa Base ha messo se non ricordo male 70 mila euro, 80 mila euro di risorse proprie per abbellire i locali, renderli idonei a questa attività che ribadisco non è solo di studio ma anche di co-working ecc. Poi ci sono delle attività di altro genere, dei laboratori, è tutta una struttura molto ampia, complessa, che svolge diversi servizi all'interno della struttura ed all'esterno della struttura

con appunto il progetto Giovani, quindi non capisco un po' l'accanimento nel considerare la biblioteca l'unico luogo in cui il Comune dovrebbe investire visto che anche il Made è uno stabile di sua proprietà, anche considerando quelle che sono le problematiche di coesistenza a volte che si creano e che sono state enunciate dall'assessore. Io penso che quando ci sia uno spazio che è stato reso più fruibile, più accessibile, che va ad integrarsi con l'altro in una logica di scambio, non di esclusione, noi non escludiamo agli studenti la possibilità di andare in biblioteca, gli offriamo la possibilità di avere anche un altro luogo che può ottemperare alle loro esigenze. È diverso secondo me, per me è un valore avere la possibilità di scegliere, i posti di scelta, nuove strutture che sono diverse e che hanno anche per loro natura, riescono a dare risposte diverse alle esigenze. Quindi io trovo positiva questa collaborazione, trovo positivo questo ampliamento dell'offerta che comunque va a dare risposte. Ciò nonostante, come ho già detto prima, non ci interrompiamo nella ricerca di soluzioni che possono essere ancora, che vadano ancora ad integrare questo pacchetto di proposte perché per eccesso potrebbero esserci anche altri luoghi adibiti allo studio che possono essere perfettamente funzionali e rispondere alle esigenze degli studenti come la biblioteca, in alcuni casi anche meglio della biblioteca per come sono organizzati gli spazi e quindi per la risposta che possono dare”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. A questo punto metterei in votazione: la mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento del Blog delle Stelle.it in merito all'estensione degli orari di apertura al pubblico della biblioteca comunale di Scandiano”.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale respinge

favorevoli n. 04 (Consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto; Maselli Patrizia e Barbanti Marco – MoVimento 5 Stelle);

contrari n. 10,;

astenuti n. 02 (consiglieri Angelo Santoro e Zanni Alessandro – Scandiano Unita);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo ora al punto n. 15 dell'ordine del giorno di stasera”.

PUNTO N. 15 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE “SCANDIANO UNITA” AFFINCHÉ A PARTIRE DAL 16 SETTEMBRE 2019 IL PERCORSO DELLA LINEA URBANA DI REGGIO E. N. 9 (FOGLIANO – STAZIONE AV – MANCASALE) SIA ESTESO DA FOGLIANO A SCANDIANO A CORSE ALTERNE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Per la presentazione do la parola al primo firmatario che dovrebbe essere il consigliere Nironi Ferraroni. Ricordo che per le mozioni, sempre l'esposizione, i tempi sono quelli che abbiamo citato nel punto precedente.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO – CAPOGRUPPO:

“Saranno molto meno, grazie Presidente. È una storia che inizia nell'agosto 2007, quando questo Consiglio Comunale venne chiamato a pronunciarsi immediatamente, nel settembre successivo, sull'ampliamento del tragitto della linea 9 da Fogliano fino al capoluogo. Era oggetto di una mozione più ampia che prevedeva la risistemazione della zona della stazione ferroviaria e l'esecuzione di un parcheggio scambiatoio, ma che indicava già nella soluzione immediata dell'estensione della linea 9 una soluzione a portata di mano, pronta, facilmente percorribile. Siamo nel 2019, il piano urbano della mobilità, a pagina 55, dell'aprile 2013, nel mentre la linea 9 continua ad arrestarsi a Fogliano ma ha cambiato percorso, porta all'alta velocità. Ecco, penso che aldilà dei dati politici, occorra necessariamente interrogarsi sulla circostanza di come una soluzione, pur con tutte le criticità, le riqualificazioni, la linea urbana, extraurbana, l'estensione, stiamo parlando di 6 chilometri, determinino un paese ad elevato sviluppo industriale e con la connessione all'alta velocità se ancora dopo 12 anni stiamo parlando di una possibile realizzazione, sono 12 anni persi che sono dei secoli. In questo senso va questa mozione e sono contento di aver letto e condiviso gli

emendamenti che sono stati proposti dal gruppo del Partito Democratico ai quali quindi aderisco recependoli nel testo che quindi do per letto ed acquisito nella sua versione concordata, proprio perché ad un certo punto di fronte all'evolversi dei fenomeni che hanno caratterizzato il nostro territorio occorre tirare una linea, prendere atto che qualcosa evidentemente non ha funzionato perché se in 12 anni non si è stati in grado di estendere di 6 km un percorso di un tram evidentemente qualcosa non ha funzionato, ma allo stesso tempo che l'impegno deve rinnovarsi e deve rinnovarsi per portarlo a termine nel più breve tempo possibile. Ci sono alcune divergenze, ne ho parlato con il capogruppo Monti al quale cortesemente ho chiesto spiegazioni di un particolare, di un emendamento che è quello relativo all'individuazione precisa, esatta della fermata di questa linea presso la stazione ferroviaria di Scandiano. L'idea è sempre quella antica di creare un punto unico con un parcheggio scambiatoio dove si intersecano linee extraurbane che transitano per il territorio di Scandiano, la stazione ferroviaria, le macchine che possono parcheggiare ed un tram che porti direttamente non tanto a Reggio, ma dentro il cuore di Reggio e fino all'alta velocità perché, se indubbiamente il percorso ferroviario e la viabilità ferroviaria è da privilegiarsi per mille motivi, non ci dimentichiamo comunque che la linea 9 esiste ed esisterà e ha un vantaggio indubbio che non è solo quello di portare direttamente all'alta velocità, ma è anche di portare nel cuore di Reggio Emilia, cosa che per mille motivi i percorsi ferroviari invece non fanno. Quindi il testo per quanto mi riguarda è accolto nella versione emendata, ho compreso le ragioni che sicuramente penso il Capogruppo Monti esporrà invece delle perplessità sulla individuazione e delle criticità sull'individuazione della stazione ferroviaria di Scandiano come punto di fermata, in via sperimentale, principale per poi far seguito delle fermate intermedie, però l'obiettivo è quello di tirare una linea, di portare con uno sforzo reciproco anche del primo sottoscrittore ad un risultato condiviso perché 12 anni sono qualcosa di inaccettabile, possono essere dipesi dalle più varie ragioni ma 12 anni per estendere di 6 km una linea sono qualcosa che è difficile da capire anche fuori dagli schemi politici e con le logiche di buon senso. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ferri, per alcune precisazioni”.

FERRI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, sì anche perché la mozione si dà atto da parte della Giunta, si dà la possibilità - scusate - di fare il punto su questo tema e su quello che è stato l'impegno in questi anni sul trasporto pubblico locale, non solo sulla linea 9, perché il trasporto pubblico locale che interessa Scandiano, che interessa i collegamenti di Scandiano con le città vicine è molto più ampio. Peraltro noi abbiamo concluso il mandato precedente con un percorso partecipato con i cittadini di Scandiano sul potenziamento del trasporto pubblico locale che riguardava non solo i collegamenti con Reggio ma anche i collegamenti all'interno del capoluogo, all'interno del nostro territorio comunale. Il tema della linea 9, il tema della linea 9 è vero, è un argomento da cui si dibatte da anni. Vorrei sottolineare che non è neanche... non vorrei, diciamo, cadere nella tentazione di semplificare troppo l'argomento, allungare quattro chilometri un tram, non è solo questo il problema. Anche perché la linea 9 è una linea già di per sé molto lunga ed è una linea che se arrivasse fino a Scandiano, e questo non vuol dire che non siamo favorevoli, non lo vogliamo, ma non diventerebbe più un servizio urbano ma diventa un servizio extraurbano, con mille criticità, tanto che l'allungamento della linea 9 è una cosa che comunque non è fattibile, noi con l'agenzia della mobilità stiamo ragionando sull'avere una navetta di collegamento che fa Scandiano con Fogliano perché l'allungamento della linea 9 dalla Medio Padana a Scandiano è una cosa tecnicamente infattibile, per mille motivi, perché diventerebbe appunto una linea extraurbana, diventa una linea ingestibile per i tempi, altamente a rischio di enormi ritardi perché appunto nasce come una linea urbana che già l'allungamento alla Media Padana ha messo in parte in difficoltà. Collegamento Reggio Scandiano, allora noi riteniamo che ci sia un collegamento ed un trasporto pubblico ideale che è rappresentato dalla linea ferroviaria, la linea ferroviaria è il metodo di trasporto pubblico locale più sostenibile, più veloce e più efficace. La nostra linea ferroviaria è storicamente gravata da un handicap per i passeggeri che è il fatto di avere un traffico merci consistente, e questo

ovviamente rende quella linea ferroviaria appesantita ed in alcuni momenti della giornata diciamo ci sono buchi nel trasporto passeggeri che sono indiscutibili. L'impegno dell'amministrazione comunale insieme alla Regione è stato quello di andare progressivamente verso un potenziamento di questa linea, che è iniziato con il processo di elettrificazione della ferrovia, con i lavori fatti in prossimità della stazione di Bosco, con la sostituzione di tutti i mezzi che avverrà entro il 2020. Questi non sono solo cambiamenti infrastrutturali, punto, sono cambiamenti che porteranno anche alla possibilità di avere una maggiore fruizione da parte dei passeggeri, di avere più corse per i passeggeri perché quello che è stato fatto a Bosco, cioè l'allungamento della zona di scambio dei treni consentirà di avere convogli merci più lunghi e quindi meno numerosi durante la giornata, l'elettrificazione della linea vuol dire avere comunque mezzi potenzialmente più veloci, insieme ai mezzi nuovi che arriveranno e che potranno correre su quella linea, oltre che meno inquinanti sia dal punto di vista acustico che dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Ma siamo consapevoli che la svolta di quella linea ferroviaria - e su questo ci siamo impegnati nel fare pressing politico insieme alla Regione che ha confermato questa volontà - passi inevitabilmente per i collegamenti degli scavi ferroviari di Nazzano e Marsaglia. Questa è l'unica soluzione che può portare a liberare completamente la Reggio Scandiano Sassuolo dal traffico merci, completamente vuol dire avere una linea ferroviaria completamente dedicata al trasporto passeggeri. La Regione, e qui l'ho riferito io stesso in questo Consiglio qualche mese fa rispondendo ad una interrogazione non mi ricordo di quale gruppo, ha confermato che tra i propri strumenti di pianificazione urbanistica c'è la realizzazione del collegamento dei due scali ferroviari. Questo è fondamentale. Ora sappiamo benissimo che questa non è una cosa che si realizza in pochi giorni o in pochi mesi, ed è per questo che abbiamo lavorato e già chiesto all'agenzia della mobilità di inserire nella gara di trasporto pubblico locale che dovrà uscire nei prossimi mesi, l'allungamento della linea 9. Non decidiamo noi da soli, il piano di trasporto pubblico è provinciale, l'agenzia della mobilità ovviamente fa una gara di trasporto pubblico i cui costi vengono spalmati su tutta la collettività ed intendo tutta la Provincia quindi servirà certamente una decisione collegiale da parte di tutte le amministrazioni, tenendo conto, ovviamente, di quanto l'agenzia spende per ogni Comune. Quindi noi andiamo avanti su questa linea, certamente è inimmaginabile attivarla per settembre ma noi contiamo di far inserire, come abbiamo richiesto, nel capitolato di gara questo allungamento che per noi è una soluzione provvisoria verso quello che dicevo prima, verso quello che riteniamo essere la soluzione definitiva cioè la linea ferroviaria vista come una metropolitana di superficie. Un'altra cosa importante è il discorso delle fermate, è chiaro che noi abbiamo in questi anni dovuto anche sopperire alla soppressione della fermata di Bosco che è stato un passaggio obbligato per avere l'allungamento che dicevamo prima, ma i cittadini di Bosco hanno tenuto in cambio fermate del trasporto extraurbano che corrispondevano alle fermate dei treni. Quindi riteniamo che un allungamento della linea 9 debba necessariamente servire anche i cittadini di Bosco e non saltarli ed arrivare a Scandiano. Fermo restando che il nostro obiettivo sarebbe intanto quello di portarlo a Bosco, almeno fino alla zona industriale, ricordiamo che Scandiano è già servito dalla linea ferroviaria. Lo dico perché, dico questo perché c'è anche un tema di sostenibilità di questo servizio in più che noi comunque vogliamo perseguire, però dobbiamo fare i conti con la realtà: la sostenibilità vuol dire economica, stiamo parlando di un importo annuale che varia tra i 110 e 160.000 € di investimento, l'allungamento, ma deve essere anche una sostenibilità di utenti cioè il servizio sta in piedi se ha un certo numero di utenti perché il servizio si remunera anche con la bigliettazione quindi con quello che pagano gli utenti. E parliamo di circa una media di 12 utenti a corsa, quindi il servizio sta in piedi se ha almeno 12 utenti e corsa, altrimenti non è sostenibile. Questo non vuol dire che non sia perseguibile, anzi, perché poi l'azione che noi dobbiamo mettere in campo è quella di, come devo dire, implementare, favorire ed anche creare la cultura dell'utilizzo del trasporto pubblico locale. Quindi questo è il nostro impegno che concordiamo sia da portare avanti, non parlo, magari lo faremo in altre occasioni di quelli che invece sono i collegamenti che stiamo studiando intracomunali perché non sono oggetto di questa mozione e quindi non voglio annoiarvi con altri dati".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Ferri. Chiedo se ci sono degli interventi da parte dei gruppi consiliari considerato che c'è l'accordo tra il proponente della mozione e quella dell'ordine degli emendamenti che sono stati presentati, nel caso dovessero arrivare altri, li valuteremo e dopodiché daremo casomai alla fine lettura del testo emendato. Consigliere Foracchia”.

FORACCHIA MARCO:

“Buonasera Presidente, grazie, colleghi e colleghi della Giunta, della maggioranza e dell'opposizione, ovviamente siamo contenti di questa convergenza su una versione unificata da parte del proponente e della Giunta sul testo, una convergenza che riporta sul piano di complessità che effettivamente ha il tema della mobilità che non può essere affrontato con singole soluzioni ma ha bisogno di una visione d'insieme, una visione d'insieme anche calata in una realtà molto complessa che non è quella della singola amministrazione ma di una realtà provinciale, che quindi deve considerare un piano appunto provinciale gestito da un'agenzia dedicata a questo, che tra l'altro è anche l'unico canale attraverso cui fruiscono i finanziamenti regionali. Quindi ci teniamo a sottolineare che la pragmaticità ma anche la visione di insieme espressa dall'assessore Ferri devono essere l'elemento che contraddistingue la visione di un problema come quello della mobilità, non ci si può limitare a singole soluzioni, a parlare di singole fermate che ovviamente è solo un tema che va affrontato però bisogna avere sempre chiaro l'obiettivo finale che è quello della visione d'insieme. Quindi anche se è un obiettivo ovviamente più a medio lungo termine che è quello della mobilità ferroviaria, bisogna tenere quello a mente e non perdersi soltanto sulle soluzioni tampone perché la soluzione su gomma è necessaria, sicuramente va perseguita in tempi più ragionevoli di quelli che sono stati finora per cui su questo incalzeremo ovviamente la Giunta, però è necessario tenere sempre presente, parlare sempre congiuntamente della soluzione tampone ma anche della soluzione a regime, per cui ogni azione che faremo, che chiederemo di fare per la linea 9 che sicuramente di interesse, deve andare pari passo con il proseguo delle azioni di confronto e di pressione, se vogliamo chiamarle così, per portare avanti effettivamente la soluzione completa che è quella linea ferroviaria. Ringraziamo quindi l'assessore Ferri per la visione completa ed anche ovviamente il gruppo che ha proposto la mozione che ha recepito i nostri emendamenti. Grazie.”

SANTORO ANGELO:

“Entro in questo argomento perché la mozione è stata firmata anche da me, ma con una visione diversa: la parte sociale. Quindi è giusto fare i conti con la sostenibilità, ci mancherebbe altro, ma è anche giusto cercare di mixare queste divisioni che possono andare anche a vantaggio soprattutto dei cittadini, non è tanto una questione di servizi, è un fatto psicologico perché a livello pratico ci rendiamo perfettamente conto che, ammesso che la linea 9 arrivi non a Bosco ma alla stazione di Scandiano, come era anche nel nostro programma, ci rendiamo perfettamente conto che l'utente per arrivare all'alta velocità, perché qui è il punto, all'alta velocità ci mette un tempo lunghissimo. Ma a livello psicologico, però, avete notato, penso di sì, che non ho votato l'aumento non perché non servano anche nuove licenze per i taxi ed il trasporto, però credo che sia assurdo insomma permettere che i trasporti privati com'è lecito che sia, costano per andare da Scandiano ad alta velocità molto molto più alti di un biglietto ferroviario per andare a Milano a Firenze e questo secondo me non riguarda ovviamente il Comune ma ha a che vedere con questa insistenza con cui pervicacemente aveva già tracciato la strada il consigliere Nironi negli anni precedenti e successivamente anche la nostra campagna. Ma non per difendere un punto della campagna, è un punto oggettivo quindi è vero la sostenibilità e sono vere anche le difficoltà, perché poi bisogna che ci parliamo con grande onestà insomma, no, Scandiano per arrivare ad alta velocità ci vuole un casino di tempo prima che la prende. Però soltanto per il fatto di avere l'idea che un cittadino può decidere di spendere 2-4 euro, non so quanto possa costare il biglietto, ed avere la libertà in quel caso, la scelta di prendere un taxi e spendere 30 €, diventa una scelta. Adesso diventa un obbligo o ti accompagnano o prendi un taxi. Questa è una ragione... come ci va in alta velocità lei, scusi? Ho concluso. E quindi dico un cittadino di Scandiano, io che voglio andare ad alta velocità o mi accompagna mia moglie o prendo un taxi o un amico, cosa lei vuole? Non ho alternative. Quindi

l'idea, e ho concluso, della linea 9 è un'idea più di natura psicologica che di natura pratica perché poi credo che alla fine davvero ci vogliano un'ora e mezzo per arrivare, però insomma diventa una scelta e non più una imposizione. Grazie, scusate”.

MASELLI PATRIZIA – VICE PRESIDENTE:

“L'estensione della linea 9 fino a Scandiano è stata presente nel programma del nostro gruppo consiliare sin dalla sua nascita e riteniamo quindi che sia importante che venga realizzato con priorità, viste sia le criticità della situazione ambientale del nostro territorio ed i benefici conseguenti al potenziamento del servizio pubblico a scapito di quello privato. Invitiamo quindi l'assessore competente ad operare affinché i cittadini possano usufruire dell'estensione della linea 9 fino a Scandiano, se non da questo settembre, al più presto. Grazie.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“A questo punto se non ci sono altre richieste di intervento io porrei in votazione direttamente il testo. Chiedo scusa, non avevo visto il Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO – CAPOGRUPPO:

“E' la nuova collocazione infelice. Sarò rapidissimo. Il trasporto urbano di Reggio Emilia conosce da decenni almeno una corsa utilizzata da quasi tutti che è la linea 2 che collega Sant'Ilario a Rubiera, esisteva già negli anni '90 ed esisteva corse alternate. Ora, Reggio Fogliano Scandiano, confrontandole con un'esperienza pluriventennale a corse alternate, qual è sempre stata la proposta, ed anche in questo caso lo era, pensare che già dagli anni '90 a corse alternate come tutt'oggi esiste ed è qualificata come linea urbana, esiste una Rubiera Sant'Ilario pone in evidenza che qualcosa non ha funzionato evidentemente in questi anni. Comunque che non abbia funzionato qualcosa è inutile ribadirlo, anche perché se il piano urbano della mobilità individua come scelta strategica, a fronte di un censimento e di un'inchiesta sui cittadini il potenziamento della linea 9 e lo individua nel 2013, stiamo parlando del nulla sostanzialmente sulla strategicità di questo perché è un documento ufficiale dell'amministrazione che la individua come tale. Sulle criticità che derivano dalla qualificazione, una qualificazione come linea urbana, è evidente che ci siano ma abbiamo un esempio di una linea urbana che collega da oltre vent'anni a mia memoria, due località che non sono urbane, che sono lungo l'asse della via Emilia per percorrere la quale, a me una volta è capitato, è un'odissea, certo, ma è un'odissea qualificata come urbana. Quindi non è un tema solo, come posso dire, di criticità legata alla qualificazione che immagino che ci siano, ma è un tema di confrontare esperienze che esistono ed è un tema di prendere atto di un qualcosa che non ha funzionato, tiriamo una linea, assumiamo un impegno, rinnoviamo l'ingaggio dell'amministrazione per portare a termine quanto prima questa estensione. Ed è in questa prospettiva che io ho accolto, mi sono sentito di accogliere come primo firmatario perché va in questa direzione la complessiva proposta di emendamenti che è stata avanzata dal Partito Democratico. Grazie.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“A questo punto io porrei in votazione, se anche gli altri gruppi consiliari sono concordi visto che gli emendamenti sono arrivati via e-mail nelle date utili, sono state anche protocollate in data 25 luglio, se siete d'accordo porrei in votazione direttamente il testo della mozione presentata e direttamente emendata.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva ad unanimità

favorevoli	n. 16;
contrari	n. 00;
astenuiti	n. 00;

PUNTO 16 - MOZIONE DEL CONSIGLIERE ANGELO SANTORO, PER LA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPECIALE TEMPORANEA PER L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI MIGRANTI NON ACCOMPAGNATI.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prima di partire su questo chiedo se... anzi chiedo l'esposizione della mozione, do la parola al presentatore della mozione, Consigliere Santoro”.

SANTORO ANGELO:

“Si parla spesso di migranti senza avere la cognizione dell’argomento, e non è di questo che voglio parlare anche perché si tratterebbe di sventolare un po’ la muleta davanti al toro, no, e quindi non entro neanche in merito di questo ... argomento che vede molto di più un paese come il nostro che si trova in difficoltà per gestire un numero di persone, per non gestire un numero di persone “limitato” rispetto agli altri paesi europei. E purtroppo, quando gli argomenti diventano così ostinatamente crudi, si tende a dare dei giudizi trasversali. Io invece con questa proposta di natura etico morale, vi dirò poi successivamente perché non è di natura materiale, vorrei iniziare un percorso inverso, cercare di invertire la tendenza, ma non per fermarmi ai soliti discorsi facili, stanotte tante persone hanno perso la vita eccetera eccetera eccetera, ci sono già tanti che si buttano in questo argomento, io invece tenacemente e convintamente vorrei iniziare questo percorso inverso e fare in modo che tutti noi si possa tener fuori i bambini. I bambini non c'entrano nulla, i bambini non hanno ... politica, non hanno etnia, se fosse per me i bambini fino a tre anni diventerebbe tutti cittadini dell’Onu e poi ognuno tornerà, se è più o meno fortunato, nel paese dove è nato, questo sempre idealmente. E quindi per fare questo ho pensato che una comunità ricca sotto il profilo intellettuale, culturale, generosa come la nostra potesse cogliere questo spunto come io vi chiedo di cogliere, per poter trattare questo argomento ripeto etico, non è un argomento pratico perché non ci sono bambini di due anni che partono da un campo profughi a 400 km da Tripoli, a piedi raggiungono in porto e poi si imbarcano e si gettano su un gommone, mi pare di tutta evidenza. E non è casuale che nella mia mozione, non so neanche come definirla Presidente, io abbia specificato il termine “bambini” e non abbia chiamato come correttamente avrei dovuto fare “minori”, ma non perché mi sono sbagliato, perché non volevo prestare la cosa magari a battute da caserma. Il termine “bambini” invece individua qualche cosa che ci appartiene a tutti, anche nelle manifestazioni ultime leggo “i bambini non si toccano”, i bambini appunto, tutti i bambini. Non vi sono bambini di serie A, di serie B o di serie C i bambini sono tali e quindi credo che, per l’amor di Dio non voglio rubare il vostro tempo perché ho assistito ad una seduta importante dove abbiamo toccato la vita stessa della città, l’essenza perché i cittadini possono vivere nel benessere, come ci spiegava l’assessore Davoli dove comunque Scandiano, per merito degli scandianesi ovviamente svetta sempre anche rispetto ai paesi limitrofi sul tema che non ha nessuna convenienza economica, ma un tratto morale alto e quindi volutamente ai bambini ho aggiunto “bambini migranti non accompagnati”. Ora io non lo so se i bambini migranti non accompagnati 1, 2, 3 forse 5 non ne ho idea, ma non voglio disturbare voglio dire la Prefettura per andare a scavare, vedere qualcosa, se si potrà fare qualcosa perché magari scopriamo 1, 2, 10 anche 100 sono sicuro che attraverso poi le forme di sostenibilità riusciremo a trovare poi quelle risorse che altre volte, in altri tempi, in altri anni le amministrazioni hanno accompagnato i cittadini ed i cittadini hanno accompagnato le amministrazioni. Quando siamo riusciti a costruire il reparto di radiologia al Magati di Scandiano è stato un mix tra amministratori, Province, Asl, cittadini, 3200 cittadini e quindi è stato un tutt’uno che ha permesso di creare un’opera di grande solidarietà sociale. Non è che dobbiamo fare questo perché dobbiamo trovare gli stessi quattrini, qui non si parla di quattrini, si parla di principio e se non passa un principio per dei bambini allora noi di cosa parliamo? Di quali sostenibilità parliamo? Ecco, io volevo accendere, sento molto questo tipo di problemi per fatti precedenti che hanno condotto la mia vita in un’avventura non dico simile ma insomma qualche anno fa, quindi sono certo, anzi sono certissimo che anche chi oggi alla parola migrante reagisce appunto come il toro con la muleta, di fronte ad un discorso di questo genere possa riflettere e capire che c’è una parte della società che va tenuta fuori, certamente i bambini sempre e comunque dappertutto. L’argomento mi tocca profondamente e particolarmente come certamente tocca profondamente e particolarmente tutti voi, quindi l’idea era di aprire un tavolo di conversazioni, non mi soffermo sulla definizione se è più corretto chiamarla mozione, istanza, se è più corretto chiamarla una commissione di emergenza, se invece non ci sta con l’art. 7 perché è un altro articolo, non mi interessa, lascio a voi che sapete di queste cose eventualmente come gestirle. Se un osservatorio, non è una idea, ma vorrei accendere un riflettore etico morale su questo tipo di problema che specialmente in questa stagione dell’anno -

e ho terminato Presidente - si sta presentando in maniera come tutti gli anni, peraltro, prepotente, non sappiamo quanti bambini sono morti ieri notte o stanotte, non sappiamo nulla tutto quanto ciò, ecco queste cose le vorrei preservare senza toccare sensibilità politiche e senza toccare assolutamente argomenti come quelli della sostenibilità. Io vi ringrazio per avermi ascoltato e vi ringrazio anche di aver capito che volutamente, lascio a voi, non volevo entrare nei meccanismi e nelle precisioni, nella correttezza delle esposizioni perché avrei fatto un bisticcio di parole, qui no, qui non lo faccio un bisticcio di parole, spero davvero che abbiate capito le dichiarazioni di una mozione, e torno a chiamarla tale, di natura etica e morale. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“È aperto il dibattito su questo punto”.

MASELLI PATRIZIA – VICE PRESIDENTE:

“Ci tenevo a ringraziare il collega Santoro per aver portato all’attenzione di questo Consiglio Comunale il tema delicatissimo dei minori non accompagnati, spesso bambini rinchiusi nei campi profughi libici. Il tema politicamente trasversale scuote le coscienze di tutti ed apre ad azioni di carattere umanitario per togliere da quell’inferno dei piccoli innocenti e ridare loro una speranza di futuro, un futuro che sia esente da guerre endemiche, da carestie, da abusi e chissà quali altre atrocità, che questi indifesi debbano affrontare senza genitori o una persona che si prenda cura di loro. Apprezziamo quindi la sensibilità dimostrata dal Consigliere Santoro sul tema, pur ritenendo che una commissione temporanea ad hoc non costituisca un reale valore aggiunto, mentre riteniamo che questo argomento debba essere esaminato nella commissione 6 specifica sui temi delle politiche dell’accoglienza in coordinazione con gli altri Comuni del distretto UTS. Grazie”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO – CAPOGRUPPO:

“Grazie Presidente. Come anticipato precedentemente ritengo, prima di dover affrontare il merito di questa mozione, vista l’elevata valenza morale e sociale ma anche numerica perché dai dati del Ministero degli Interni 2017 i minori stranieri non accompagnati nel territorio italiano sono 18.300. Non solo, come sicuramente a conoscenza del proponente ma anche di tutti i colleghi lo stato italiano si è anche dotato di una legge per affrontare e disciplinare il tema di minori non accompagnati che è la Legge 47/2017 che disciplina tutta una serie di istituti sui quali mi soffermerò nel prosieguo del mio intervento per far fronte a quello che... realizzare quello che l’obiettivo che la Legge 47/2017 pone. Chiunque, minore, straniero, non accompagnato residente che si trovi nel territorio italiano sotto la giurisdizione italiana deve essere ricongiunto alla sua famiglia, laddove questo non sia possibile la legge individua tutta una serie di attività e di figure volte a favorire l’integrazione nel tessuto sociale e culturale della Repubblica italiana. Ma prima di arrivare al merito, posto che il nostro consiglio comunale penso, anzi sono certo viva di regole, non è indifferente, un merito quindi sul quale tornerò illustrando le proposte di subemendamenti che ho avanzato nella giornata di oggi, regole che sono abbastanza chiare, cioè il proponente ha qualificato questo atto, al di là del nome che non rileva come il segretario mi insegna, per la qualificazione di un atto depositato, richiamando un articolo specifico del regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari, queste regolamento individua due commissioni, due tipologie di commissioni speciali: di studio o di inchiesta. Ora in considerazione dell’oggetto della mozione nel suo testo originario, perché in questo momento io mi sto riferendo al testo originario, non è né una commissione di inchiesta né una commissione di studio, perché? Perché l’oggetto è quello di valutare la possibilità di dare rifugio a minori bambini, come ha precisato il consigliere Santoro, non accompagnati. Non rientra pacificamente in nessuna di queste tipologie. Ora, l’istanza che abbiamo esaminato per la commissione speciale di studio sul fenomeno della povertà recava la sottoscrizione di quattro consiglieri, questo perché sempre l’articolo 4 ai fini della ammissibilità di una istanza espressamente qualificata di costituzione della commissione richiede le firme di quattro consiglieri. Dico questo perché? Perché gli emendamenti proposti dal gruppo penso il Partito Democratico, su questo non ci siamo parlati perché non mi sembrava corretto parlarne al telefono visto che non era presente il proponente, come può confermare il capogruppo non abbiamo assolutamente parlato di questo aspetto, sono emendamenti che vanno a mio avviso fuori dalla

tipologia degli emendamenti perché gli emendamenti consentiti sono, ma è anche una questione di logica, tutte le correzioni di forma - leggo il regolamento - le modificazioni, le integrazioni e parziali sostituzioni della proposta di deliberazione e di qualunque altro atto. Ora, se io mi presento in aula e presento un documento che presenta, che richiede - scusate il gioco di parole - dei presupposti per la sua ammissibilità o questi sussistono all'inizio, non può essere un emendamento che cambia la natura dell'atto e lo fa diventare un atto ammissibile, perché in questo caso l'emendamento non sta modificando l'atto ma sta modificando la natura dell'atto, non si sta dicendo "devi dire A" "no dici A più B più C", è il contenitore che si sta cambiando. Questa è la questione pregiudiziale che sollevo e come da regolamento chiedo che venga messa ai voti preliminarmente perché attiene all'ammissibilità dell'atto, l'ho scritto fuori da questa aula, lo dico in questa aula. A mio avviso gli emendamenti per fare un riassunto sulla questione pregiudiziale, non suppliscono a questo difetto di inammissibilità ma laddove la questione pregiudiziale fosse decisa da questo consiglio in senso negativo, quindi fosse ritenuto ammissibile come preliminarmente è stato ritenuto tale dalla presidenza del consiglio comunale, vado ad esporre quelli che sono i miei emendamenti, le mie proposte di emendamento che danno per assunto per quanto mi riguarda il voto favorevole agli emendamenti proposti del gruppo del Partito Democratico, cioè precisare che le competenze di questa commissione saranno sempre nel rispetto delle competenze dirette specifiche degli organi statali e regionali sovraordinati, rimuovere quella parte del testo nella quale si precisa che non si chiederà a questa commissione, nel testo proposto dal PD, a questa amministrazione comunale qualora si dovesse costituire di rimuovere le cause che si celano dietro questi orrori perché ritengo che la commissione non abbia ovviamente a che fare con questo testo e che quindi poco c'entri questa precisazione. Circa l'individuazione dei beneficiari non comprendo, quindi faccio una domanda al proponente ma la mia proposta di emendamento va in una direzione che vi dirò, il perché quando si parla del numero limitato di bambini migranti venga poi precisato orfani e non accompagnati. A mio avviso la precisazione "orfani" limita in senso contrario alla Legge 47/2017 la possibilità di operatività della commissione consiliare permanente che su questo tema dovrà affrontare e lo limita in modo ragionevole. Irragionevole. Altro aspetto è quello del richiamo alla Legge 47 del 2017, in particolare alle finalità perseguite di inserimento dei minori non accompagnati nel tessuto sociale e culturale della Repubblica italiana e andando sempre per punti principali, ci sono i testi a disposizione, altre variazioni sulle quali mi soffermerò ma brevemente perché poco a mio avviso hanno importante rispetto al cuore di queste proposte di emendamento che sono quelli di aggiungere al deliberato, alla parte dispositiva che è stata completamente scritta dal gruppo del PD, un punto che è quello di sensibilizzare la popolazione del Comune di Scandiano all'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari che come sapete è un'istituzione costituita presso i tribunali minorili, presso le corti di appello dove cittadini formati e selezionati possono iscriversi se assolvere la funzione di tutori verso i minori non accompagnati ai sensi della legge 47/2017. Questa, ad esempio, è una di quelle azioni dirette alla quale ho fatto riferimento fuori e dentro quest'aula, verso i minori non accompagnati residenti nel territorio italiano. Altro aspetto mio, ma questa è una questione di emendamento, di sensibilità ma ritengo che in una struttura dell'atto oramai ridisegnata in questi termini, dire che prorogare la mia mozione equivarrebbe ad una vostra cioè nostra legittima decisione salomonica ma com'è noto, almeno a leggere la storia, condannerebbe i bambini in balia delle onde nello Stretto di Sicilia. Io penso che questo non debba trovare ingresso in una mozione, tanto più se è una mozione destinata ad essere approvata, cioè non penso che la nostra decisione quale essa sia, fosse anche quella di prorogare questo differimento di una settimana, è chiaro il tono enfatico di chi l'ha scritta e l'ho ben compreso, ma siccome diventa un atto ufficiale di questo Consiglio Comunale, io questo passaggio non lo riterrei condivisibile. Ma questa è una questione a margine. Vado a terminare il mio intervento sintetizzando quindi la mia posizione: a mio avviso esistono delle regole, le regole debbono essere rispettate, esiste una questione a mio avviso pregiudiziale di inammissibilità non supplita dagli emendamenti, laddove il Consiglio Comunale ritenesse che questa questione pregiudiziale non sussista con votazione specifica preliminare a tutte le altre, io sono favorevole al testo così come emendato del gruppo

P.D. ma proponendo anche che in esso siano ricompresi i riferimenti a vostra disposizione che sono tutti e ripeto tutti, al di là di quelli che ho detto, allineati ad una legge dello Stato, per fare fronte ad un fenomeno che esiste e che solo nel 2017 conta l'entità che vi ho detto. Ci sono dei piani: c'è un piano formale ed un piano sostanziale, il piano sostanziale non può mai venire meno ma siamo in un consesso regolato e disciplinato da determinati regolamenti e quindi pregiudizialmente dobbiamo verificare questi anche perché - qui lo dico e do il mio impegno di consigliere e di persona - se e nella misura in cui dovesse questa questione pregiudiziale essere ritenuta fondata, il prossimo Consiglio Comunale utile, il testo della mozione concordata vedrà il mio voto favorevole, depositato come mozione. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prima di passare la parola al Segretario, faccio una domanda tecnica ai Capigruppo: visto che c'è bisogno anche un attimo di confronto, possiamo anche sospendere cinque minuti, confrontarci visto che comunque c'è stato un... io la metto lì, ci ritiriamo cinque minuti in Sala Gemellaggi. Sospendo cinque minuti e chiedo ai capigruppo, compreso il proponente, di venire in Sala Gemellaggi per fare un attimo il punto. Grazie”.

I lavori del consiglio comunale, sospesi alle ore , riprendono alle ore .

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Riprendiamo i lavori. A questo punto, come da accordo in questa Capigruppo un po' anomala, come da regolamento metterei in votazione la pregiudiziale sollevata dal consigliere Nironi”.

La proposta, posta in votazione, viene respinta con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari

favorevoli	n. 11 ;
contrari	n. 05 (Consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto; Maselli Patrizia e Barbanti Marco – MoVimento 5 Stelle; Gallingani Marcello – Frazioni in Comune);
astenuiti	n. 00

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La pregiudiziale viene respinta, chiedo se ci sono degli altri interventi, perché sembrava giunto, prima di proseguire il dibattito, se ci sono degli altri interventi sulla mozione in discussione dopodiché metteremo, come da accordo, in votazione il testo con gli emendamenti dell'una e dell'altra parte”.

GALLINGANI MARCELLO – CAPOGRUPPO:

“In funzione del fatto che all'ordine del giorno inseriremo la proposta del Dottor Santoro, integrata da tutti, verrà approvata per cui mi sono sentito di spendere una parola proprio quello che è l'aspetto legato alla legalità”.

BARONI UMBERTO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. In merito a quanto ci ha sollevato il Consigliere Santoro vorrei dire queste cose qua: essere solidali ed essere accoglienti sono valori che appartengono al nostro essere uomini di buona volontà, questo è indubbio; costruire società più a misura delle persone si valuta dalla capacità di includere coloro che sono più deboli e bisognevoli rispetto effettivo della loro dignità. Chi è chiamato ad amministrare il bene comune ha fra i suoi doveri anche quello di contribuire a creare le condizioni perché ogni uomo possa aspirare ad una vita migliore e dignitosa. Certamente siamo altrettanto consapevoli che gestire processi complessi, affrontare tematiche situazioni molto delicate sia molto difficile, nessuno ha la bacchetta magica. Ognuno di noi deve continuare ad adoperarsi in tal senso. Nello specifico riguardo all'accoglienza delle persone straniere, accanto al sistema di prima accoglienza straordinaria di esclusiva competenza governativa che si è gradualmente insediato in tutti i Comuni dell'Unione, è stato avviato nel mese di marzo 2018 un progetto di accoglienza denominato Sprar, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, la cui gestione è in capo direttamente all'Unione Tresinaro Secchia.

Tale progetto vede la presenza di 11 ospiti attualmente, otto adulti ed un nucleo familiare monogenitoriale che sono accolti in due unità abitative dislocate sui Comuni di Scandiano e Casalgrande. Nel Dossier del Viminale pubblicato su un sito del Ministero degli Interni, in merito al Decreto Sicurezza che è stato approvato lo scorso novembre, precisa che gli Sprar continueranno ad esistere ma cambiano nome diventando siproimi, adesso non so come si dice, la declinazione comunque è questa, declinandolo vuol dire Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati. Spiega sempre il Dossier che viene mantenuta e confermata la sperimentata e proficua modalità di accoglienza integrata che vede i sindaci protagonisti nella proposizione delle progettualità. Attualmente la rete degli enti locali e le reti dello Sprar è notoriamente cresciuta ed ad oggi, sempre dal sito del Viminale, conta su 877 progetti finanziati per 35.881 posti con 1.825 comuni interessati e più di 27.000 persone in accoglienza, in particolare i minori non accompagnati, dal dato sempre del gennaio 2019, sono 3730 in questi progetti. Senza poi entrare comunque nei contenuti dei reali cambiamenti che il Decreto porterà con sé, crediamo sia comunque prioritario continuare a far parte di questo sistema di protezione, anche perché poter accedere alle risorse necessarie assegnate dal fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell’asilo che speriamo, in particolare per quanto riguarda i bambini, risultino adeguate e congruenti anche ai reali costi che questo tipo di accoglienza richiede. Il nostro impegno sarà quello di continuare a lavorare nell’interesse dei nostri cittadini e delle persone che arrivano sui nostri territori, senza contrapposizione di logiche, come giustamente diceva bene il consigliere Santoro, o preventivi giudizi sulle scelte operate dal governo. La questione dei bambini non accompagnati è decisamente complessa. Attualmente la competenza è del Tribunale dei Minori che lavora in sinergia con la Prefettura, con i quali si devono attivare percorsi in strutture di accoglienza o di affidi, ricorrendo spesso a parenti presenti sul territorio. Speriamo, ci adoperiamo in merito perché ci si possa realmente essere un rafforzamento di questo sistema, sempre per i bambini non accompagnati, ma siamo altrettanto profondamente convinti che occorrono competenze specifiche e servizi adeguati, che considerino i diretti interessati prima di tutto dei ragazzi e non dei migranti. Tra l’altro non possiamo quindi non condividere la sensibilità di chi ha voluto sottoporre a tutti noi questo tema, anche perché credo che non possiamo far finta di niente. Anche di fronte all’ennesima tragedia che è venuta appunto ieri di fronte al largo delle coste libiche, dove purtroppo sembra abbiano perso la vita circa 150 persone e a detta dei superstiti ci saranno sicuramente donne e bambini, quindi a fronte anche di questo riteniamo che sia opportuno approfondire in sede di commissione consiliare permanente, che in questo caso è la 6, il tema dei bambini stranieri non accompagnati e verificare le possibili forme di accoglienza nel nostro territorio e nello stesso tempo coinvolgere, invitare a collaborare in questa valutazione gli altri comuni del distretto dell’Unione Tresinaro Secchia che fra l’altro nel 2016 sono passati alle funzioni delle politiche sociali dell’accoglienza con l’istituzione del servizio sociale unificato. Grazie.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Ci sono altri interventi? Assessore Davoli, prego”.

DAVOLI – ASSESSORE:

“L’argomento posto all’attenzione dal consigliere Santoro è un tema a noi caro, il tema dell’accoglienza e dei fenomeni migratori negli ultimi anni ha coinvolto tutti e lo ringrazio per aver sollevato la questione che, se anche dal punto di vista tecnico e formale ci riguarda marginalmente perché di competenza del Ministero degli Interni e del Lavoro, delle Politiche Sociali dei Tribunali dei Minori, dei Prefetti, ci poteva permettere di poter approfondire e discutere di cosa Scandiano ha messo in campo sino ad ora e per l’accoglienza cosa potrà fare per il futuro. La popolazione straniera sul nostro distretto al 1° gennaio 2018 è di 6.516 persone rispetto al 2012 che erano 7.393, con una diminuzione del 12% dovuto dagli effetti occupazionali della crisi economica. E ad oggi nel Comune di Scandiano la popolazione straniera residente è del 7%. A partire dal 2015 sul nostro Comune abbiamo ospitato al massimo 40 richiedenti protezione internazionale adulti, tutti ospiti in appartamenti e coordinati dalla Cooperativa Sociale Dimora D’Abramo, Papa Giovanni XXIII, Ovile e della Caritas diocesana in collaborazione con la Pieve di Scandiano. Puntualmente ci viene

fornito un aggiornamento delle presenze e con gli educatori che li seguono, vengono eseguiti incontri e momenti di condivisione, dove si discute della loro presa in carico e del loro progetto. Con alcune associazioni del territorio si sono poi sviluppate collaborazioni ed attività di volontariato per inserirli socialmente, integrarli. E come amministrazione abbiamo promosso insieme a loro percorsi e progetti come io accolgo, che in due edizioni ha trovato una forte partecipazione ed ha coinvolto scuole in varie realtà del terzo settore. Mi preme tuttavia sottolineare che la presenza di questi richiedenti fa parte del gruppo CAS, ovvero Centro di Accoglienza Straordinaria, ed è di competenza e gestione della Prefettura. Come Comune non dobbiamo ed abbiamo mai gestito la distribuzione, la collocazione dei richiedenti, ma dal bando vinto dalle cooperative e ... la Prefettura il nostro compito come ente è quello di accogliere sul territorio e cercare di creare occasioni di volontariato ed integrazione. Come noi, anche alcuni Comuni dell'Unione come Casalgrande e Rubiera, hanno ospitato richiedenti CAS e come Unione ci siamo interrogati più volte su cosa potessimo fare ulteriormente per poter contribuire nell'accoglienza. Quindi, convinti che ognuno di noi e come istituzioni dovessimo fare la nostra parte nell'essere solidali perché non dipende dal colore politico ma dalla responsabilità umana e sociale e dall'esempio che dobbiamo dare abbiamo deciso nel 2018 di attivare, come consente la legge, uno Sprar adulti e di gestire direttamente i progetti di accoglienza, di assistenza ed integrazione dei richiedenti asilo a livello locale. Come diceva il consigliere Baroni, dello Sprar oggi fanno parte 11 richiedenti. Per quanto concerne, invece, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati c'è da fare un'altra parentesi, perché il sistema di accoglienza è diverso, come accennava il consigliere Nironi. C'è stato un Decreto Legislativo n. 142/2015 che lo ha normato, Decreto Accoglienza, che detta per la prima volta le specifiche disposizioni sull'accoglienza dei minori non accompagnati, e tali disposizioni, come modificate ed implementate, la Legge 47/2017 accennata prima, rappresentano il quadro normativo di riferimento per i minori stranieri non accompagnati e ne risulta che il sistema distingue una prima ed una seconda accoglienza. L'accoglienza dei minori si fonda innanzitutto sulle istituzioni di strutture governative di prima accoglienza per l'esigenza di soccorso e di protezione immediata di tutti i minori non accompagnati. Come specificato dalla legge, si tratta di strutture specificatamente destinate ai minori. Nelle strutture di prima accoglienza i minori sono accolti per il tempo strettamente necessario all'identificazione, all'eventuale accertamento dell'età, nonché a ricevere tutte le informazioni sui diritti del minore, compreso quello di chiedere la protezione internazionale. In ogni caso i minori possono restare nelle strutture di prima accoglienza non oltre 30 giorni, all'interno delle strutture è garantito un colloquio con lo psicologo dell'età evolutiva accompagnato, se necessario, da un mediatore culturale. Per la prosecuzione e l'accoglienza del minore si prevede che tutti i minori non accompagnati siano accolti nell'ambito del Sistema di Protezione per i titolari di protezione internazionale ed i minori non accompagnati, ex Sprar oggi Siproimi. Nella scelta del posto in cui collocare il minore tra quelli disponibili si deve tener conto delle esigenze e delle caratteristiche dello stesso minore, in relazione alle tipologie dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza, strutture nelle quali sono accolti i minori stranieri non accompagnati dovendo soddisfare gli standard minimi dei servizi e dell'assistenza fornite alle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale regionale in materia. In Unione Tresinaro Secchia al momento non disponiamo di comunità per minori autorizzate ed accreditate per cui questa accoglienza non è possibile. Inoltre, per potenziare l'efficacia delle tutele nei confronti dei minori non accompagnati la Legge 47/2017 introduce un criterio di preferenza nell'affidamento familiare rispetto al collocamento in comunità di accoglienza e rende più celere le attivazioni delle indagini familiari del minore per poterlo collocare. Agli enti locali è assegnato il compito di sensibilizzare, informare affidatari per accogliere i minori in modo da favorire l'affidamento familiare rispetto al ricovero, mentre è previsto presso il tribunale dei minorenni l'istituzione da parte dei garanti regionali per l'infanzia, adolescenza di un elenco in modalità informatica di tutti i tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato. Quello che quindi come Comune potremmo fare in questo momento è un approfondimento dell'argomento in sede di commissione

consiliare permanente n. 6, coinvolgendo anche gli altri comuni del distretto e l'Unione Tresinaro Secchia che ha le competenze del caso per valutare le azioni future da mettere in campo, seguendo le norme imposte dalla legge. Una commissione di studio temporanea non è l'organo adatto perché si tratta di un fenomeno purtroppo costante e di per sé viene a cadere la temporaneità e perché non siamo l'organo preposto e titolare della gestione dei casi”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono altri interventi nel merito altrimenti a questo punto, presi gli emendamenti presentati dal gruppo del P.D., i subemendamenti presentati dal consigliere Nironi, chiedo anche al gruppo di 5 Stelle se ci sono particolari osservazioni, pongo come fatto in precedenza, in votazione l'ordine, la mozione chiedo scusa, con già recepiti emendamenti e subemendamenti.”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva ad unanimità

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo anche se posso consegnare il testo che abbiamo guardato, anzi no se posso, consegno il testo al Segretario che venga... scusate. Per il prossimo Consiglio estivo l'assessore Leonardi metta a Bilancio il condizionatore”. Passiamo all'ultimo punto della serata.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SCANDIANO UNITA IN MERITO AL RITORNO PRESSO LA ROCCA DI SCANDIANO DI TUTTE LE OPERE ATTRIBUITE O COMUNQUE RICONDUCEBILI A NICOLÒ DELL'ABATE E DI OGNI ALTRO BENE DI RILEVANZA STORICO – ARTISTICA LA CUI PASSATA PERMANENZA PRESSO LA ROCCA SIA DOCUMENTATA.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passo la parola al consigliere Nironi, per l'illustrazione”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO – CAPOGRUPPO:

“Visto l'orario che purtroppo penalizza un argomento così importante, mi agevolo del fatto che le proposte e gli emendamenti avanzati dal gruppo del P.D. siano già stati condivisi. L'obiettivo è un obiettivo importante, è un obiettivo ambizioso, ma è un obiettivo che Scandiano si deve dare, cioè quello di riportare in Rocca le opere di Nicolò Dell'Abate che furono realizzate per la Rocca e dai committenti che vivevano in Rocca, questo per consentire alla Rocca di riprendere il suo ruolo di centro nevralgico turistico di questa zona. Si potrebbero dire molte cose sul punto, quelle che questo ordine del giorno vuole portare all'attenzione di questo Consiglio comunale sono essenzialmente due o meglio erano essenzialmente due, è rimasta la più importante, cioè l'impegno della Giunta a proseguire nel testo oggetto di emendamento con le Gallerie Estensi, Segretariato regionale del Mibact nonché con la Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna, le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con rinnovato vigore il confronto già iniziato e finalizzato a consentire il ritorno presso la Rocca di Scandiano, perché di ritorno si tratta in quanto sappiamo che furono ospitate non tutte ma per la gran parte durante una importante mostra che si svolse, a memoria non ricordo, ma penso infatti nel 2009 con l'ottimo lavoro dell'assessore Luseti. Dico ritorno ed è una parola chiave perché non solo una volta sono già arrivate a Scandiano, ma perché occorrerebbe interrogarsi sul perché a Scandiano non sono rimaste queste opere. Qui è il secondo punto di questo ordine del giorno che, invece, è venuto meno ma che per quanto mi riguarda avendone compreso, non condiviso ma compreso, le ragioni ho comunque deciso di accettare, cioè quello che si individuava nell'ordine del giorno come non un obiettivo astratto ma uno strumento per consentire un più agevole ritorno a Scandiano di quelle opere, cioè la collocazione della Rocca e di una parte della Rocca, segnatamente del piano nobile ma non necessariamente nonostante l'ordine del giorno precisasse l'intero piano mobile di tutto il piano nobile della Rocca, come una sede delle Gallerie Estensi che oggi sono Modena ovviamente ma

anche Ferrara e Sassuolo. Questo perché? Perché, evidentemente, l'uscita di opere dalle Gallerie Estensi è molto più complicata, non ci vuole un genio, diciamo, per capirlo laddove si rivolga ad un ente che, quantunque pubblico, quantunque presenti tutte le garanzie del caso è comunque considerato rispetto all'ente museale donante cedente come un ente terzo. Se Scandiano entra nel circuito delle Gallerie Estensi ma più che un circuito sono sedi delle Gallerie Estensi quantunque formalmente la Rocca non sia stata tecnicamente un palazzo estense, ma lo è stato da un punto di vista dell'incameramento nella camera Ducale, nel patrimonio ma non è stata dimora estense in senso proprio, ecco che questo non era un obiettivo astratto ma era un obiettivo strumentale, cioè strumentale a dire bene innanzitutto perché? Perché chi frequenta i circuiti storico culturali artistici dell'Emilia Romagna va sul sito delle Gallerie Estensi perché è uno dei siti più importanti e nel momento in cui si clicca banalmente sul sito delle Gallerie Estensi, le sezioni, ecco che si vedono Ferrara, Sassuolo, Modena. Vedere Scandiano vuol dire avere un flusso di visitatori assicurato. Non solo, vuol dire che le Gallerie Estensi collocano queste opere all'interno di una loro sezione, anche perché a quel punto diventerebbe difficilmente giustificabile sotto tutti i profili la loro permanenza nella sede di Sassuolo che non ha nulla a che fare con la loro origine storica. Se noi ci poniamo come ente terzo avremo sempre difficoltà, esistono difficoltà nell'entrare nel circuito, sbaglio questa parola perché non è tecnicamente così, a diventare sezione nelle Gallerie Estensi, sicuramente gli enti museali soffrono notevoli difficoltà ed appesantimenti burocratici, sicuramente, siamo consapevoli di questo. Siccome si va per ordini di obiettivi, questo era un obiettivo strumentale, non ci sarebbe stata condivisione sul testo, c'è disponibilità, l'oggetto è il capogruppo Monti di abbandonare l'obiettivo strumentale per puntare all'obiettivo primario, cioè uscire questa sera con un impegno mi auguro condiviso, ad investire la Giunta di intensificare le sue attività, nell'intensificare le sue attività con tutti gli enti competenti per creare le condizioni per riportare le opere di Nicolò Dell'Abate più in generale, perché spesso questo viene dimenticato, tutto il residuo patrimonio storico artistico anche di natura mobiliare, che era di certa collocazione in Rocca. Direi che la mia trattazione si può concludere qui solamente ricordando che il testo per come emendato dal gruppo del PD e per quanto mi riguarda è condiviso”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono su questo argomento interventi. Consigliera Maselli, prego”.

MASELLI PATRIZIA – VICE PRESIDENTE:

“Molto brevemente volevo dire che il gruppo consiliare del M5S voterà a favore, innanzitutto perché riteniamo che il ritorno in Rocca delle opere di Nicolò Dell'Abate ed altro patrimonio artistico sia un fatto di giustizia storica che i cittadini scandianesi richiedono ed anche perché queste opere correttamente esposte sarebbero un punto di forza per la valorizzazione della Rocca dei Boiardo sia a beneficio della sua fruizione da parte degli scandianesi e sia ai fini di un incremento del turismo culturale. Riteniamo che il turismo in generale, quello culturale in particolare, potrebbe e dovrebbe essere uno dei punti di attenzione da parte dell'attuale amministrazione, visto il suo potenziale in termini di incremento dell'economia nel nostro territorio ed anche in termini di occupazione. Invitiamo pertanto il Sindaco, la Giunta e l'assessore competente ad operare con determinazione affinché possa essere portato a termine questo progetto come illustrato dal consigliere Nironi che speriamo sia il primo di tanti altri di valorizzazione della Rocca in primis e degli altri luoghi di interesse storico artistico culturale del nostro territorio”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Assessore Ferri”.

FERRI – ASSESSORE:

“L'ordine del giorno è condivisibile da parte della Giunta e rende ragioni di un impegno di fatto già assunto in questo senso già nella passata amministrazione, quindi per l'amministrazione non è un inizio ma è una prosecuzione, prendiamo atto con favore di questo invito a proseguire. Lo dico perché nel progetto di riqualificazione della Rocca, in particolare una parte di esso c'è il Progetto denominato REC che è stato oggetto anche di contributi sia regionali che statali per 3 milioni di euro, è previsto, all'interno di questo stralcio del progetto, anche appunto il percorso per il ritorno

delle opere di Nicolò Dell'Abate, che non rimasero a Scandiano, a parte una, prevalentemente non certo per un non volere della Galleria Estense di lasciarla a Scandiano, ma quasi esclusivamente per il fatto che in Rocca non c'erano le condizioni di sicurezza e per ospitare tali opere, che era la condizione assolutamente necessaria per poterle tenere. Il piano di lavori che noi abbiamo già approvato e che sta per andare in gara, porterà ad avere le condizioni per poter ospitare queste ed altre opere. Questo lo dico perché è fondamentale, non solo per le opere di Nicolò Dell'Abate, ma per qualsiasi tipo di altra esposizione temporanea o permanente che possa essere, perché attualmente in Rocca, come lo era ai tempi della famosa mostra citata, ripeto, non c'era nessun tipo sistema di sicurezza, nessun sistema di climatizzazione, l'unico sistema di sicurezza che è rimasto a quello attualmente nel Salone della Rocca e non a caso è l'unico luogo dove è stata conservata l'unica opera che la Galleria ci ha lasciato che è il cosiddetto Amore e Psiche. Noi abbiamo già fatto un confronto con la Galleria Estense, ovviamente dovrà essere valutato da parte loro la concessione delle opere, noi abbiamo iniziato questo percorso intanto presentando alla direzione della Galleria Estense i lavori che noi da qui ai prossimi due o tre anni faremo per completare questo piano di riqualificazione. Quindi certamente siamo d'accordo, è chiaro, ripeto, che non abbiamo al momento parlato del progetto citato nell'ordine del giorno di, di fatto, diventare parte integrante della Galleria Estense, anche perché questo dovrebbe seguire un percorso un attimino diverso, ma riteniamo che una stretta collaborazione, poi si vedranno forme e modi, con la Galleria Estense sia assolutamente necessario”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Se non ci sono altri interventi, pongo a questo punto in votazione il testo emendato, gli emendamenti il gruppo consiliare di 5 Stelle lo avete ricevuto, eccetera, il testo emendato, l'unica cosa c'è stata una precisazione nei due punti del dispositivo finale dove sono state inserite le parole “con rinnovato vigore” in tutti e due i punti. Quindi rispetto agli emendamenti presentati c'è stato un piccolo inserimento di due parole. Detto questo, pongo in votazione la mozione con l'emendamento.

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n. 16;
contrari n. 00;
astenuiti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Io vi ringrazio, auguro Buone Ferie, buon periodo feriale insomma, buona estate a tutti quanti, probabilmente il prossimo Consiglio sarà a settembre, ci sentiamo però in questi giorni per le comunicazioni”.

La seduta si conclude alle 23,57

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)